Ann. IV. TORINO Martedì 24 MAGGIO 1870. Num. 143

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	"	18	9	4 50
Svizzera e Roma	"	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 24 MAGGIO 1870.

ITALIA

Liberali di nuovo conio.

È un modo singolare di praticare la libertà quello che tengono molti fra coloro che della libertà si dicono i più ferventi apostoli e parlano con superbo disdegno delle costituzioni striate, quasichè fosse il partito rivoluzionario radicale quello che pose l'Italia nel novero delle grandi nazioni, consacrò i diritti cittadini e riuscì a liberare il suolo patrio dallo straniero.

Comprenderemmo al postutto le intemperanze commesse in momenti di agitazione e di effervescenza, tenendo conto dell'ignoranza, dell'inesperienza giovanile e di altre cause che sogliono offuscare la ragione. Ma pare che l'intolleranza e la violenza si voglia erigere a principio, e che a sangue freddo si approvino atti che desterebbero lo sdegno in qualunque nazione costumata e civile.

Abbiamo visto alcuni giorni sono il sig. Pacifico Valussi, deputato e direttore del *Giornale di Udine*, uomo di opinioni moderate ma niente provocatore e generalmente stimato dai suoi concittadini, aggredito in una pubblica via da un avversario il quale, se si sono esattamente narrati i fatti, volle provare che aveva ragione dando colpi di bastone. Di quell'atto tuttavia non sarebbe stato imputabile che chi lo commise, se non trovava invece chi se ne rendeva solidario per mezzo della stampa.

Proprio così. Cinquantotto cittadini non si vergognarono di invitare « a termini di legge » la direzione predetta ad inserire uno scritto in cui dichiarano di essersi congratulati in privato, come ora fanno in pubblico, col dottore Augusto Berghiaz, per avere « punito come si merita » il direttore del giornale, Pacifico Valussi. Seguono i riveriti nomi dei dichiaranti, cui non conosciamo personalmente, ma molti dei quali appartengono, per la professione che esercitano, alla classe che si suppone più istrutta ed educata della popolazione.

Adunque secondo l'opinione dei predetti il manifestare in un giornale le proprie idee è un delitto, e questo delitto non si deve reprimere dai giudici, secondo la legge, e neppure secondo il sistema speditivo Lynch, col quale si forma almeno un simulacro di processo, ma per iniziativa spontanea del primo venuto e l'approvazione di questo nuovo modo di amministrare la giustizia viene intimato a termine di legge. Avremmo almeno desiderato ci si dicesse di quale legge si parla. Noi desideriamo vivamente una rettificazione.

Ma questi liberali di nuovo conio non puniscono soltanto i giornali governativi e più o meno ministeriali, ma anche quelli che quantunque di opposizione sono rei tuttavia di non pensarla appuntino come loro o di adoperare uno stile che loro non garba. Così venne aggredito anche il sig. Sartorelli, redattore del *Giornale di Treviso*. Si attende ancora la lista degli approvatori.

Leggiamo che anche il redattore del *Costituzionale* di Pavia fu punito, forse per aver fatto la difesa dei principii costituzionali.

Veniamo ad altre manifestazioni del partito purissimo.

Il professore Giosuè Carducci dettò a Bologna alla Società operaia una lezione il cui argomento furono due grandi poeti patrioti, Koerner e Berchet.

Parlando di questo il Carducci non poteva omettere la notissima strofa dell'*Esecrato Carignano*. E ci si annunzia che alla lettura di quei famosi versi la sala risuonò di prolungati applausi.

Questi applausi si dirigevano certamente ai versi e non al poeta, poichè si sa che Giovanni Berchet, onesto ed ardente patriota, non men che eccellente poeta, scrisse i predetti versi quando non c'era ombra di libertà in Italia, ma che, divenuto Carlo Alberto monarca costituzionale, non solo non lo esecrò, ma ne divenne ammiratore e non esitò ad accettare il mandato di deputato monarchico e certamente tra coloro che diedero il giuramento di fedeltà al re non era di quelli che facevano restrizioni mentali, e facessero un'opposizione che si potesse scambiare per repubblicana. E ciò senza essere fatto ministro o consigliere di Stato.

Ad ogni modo se quei versi avevano un significato quando le dubbiezze, i tentennamenti e i sospetti di quell'infelice sovrano lo potevano far credere assai diverso da quello che si mostrò poscia, chi fa prolungati applausi ad essi dopochè s'immolò pel bene dell'Italia e perì per essa prematuramente, sopra una spiaggia lungi dalla patria, dà a divedere tutt'altro che generosi sentimenti e niuno sarebbe stato più dolente di quegli applausi che l'autore dei versi applauditi. Se non gratitudine, almeno un po' di rispetto alla sventura.

E non ci paiono neppure di buon gusto quegli applausi, quando pensiamo che senza l'esecrato Carignano ed il suo successore, probabilmente il signor Giosuè Carducci non avrebbe potuto recitare e commentare quei versi ad una Società operaia di Bologna, nè eccitare i prefati prolungati applausi. E se ci voleva un poco coraggio a scrivere delle *Clarine*, quando il farsi Tirteo della novella Italia costava l'ergastolo o la proscrizione, non ce ne vuole punto ad applaudire *freneticamente* e fuori di proposito quei versi medesimi.

Ferrovia Sottoalpina.

Leggesi nella *Gazzetta Biellese*:

Il Municipio di Torino nulla lascia d'intentato, onde procurare alla città un maggior incremento commerciale, e rendere meno sensibile il peso delle crescenti imposte, ed il danno stato recato a quella popolazione, da un forse troppo precoce trasporto della tappa a Firenze.

Senza parlare dell'ingente concorso votato pella esposizione internazionale che si terrà nell'anno 1872, in occasione dell'apertura del traforo del Moncenisio, lo vedemmo — nella seduta del 2 corrente maggio — in seguito a proposta fatta, in quella straordinaria del 26 gennaio del solerte consigliere signor Favale — deliberare, a grandissima maggioranza, l'incarico a quella Giunta di far procedere agli studi di massima pelle ferrovie sotto-alpina e del Monferrato.

Il signor consigliere Avondo, cui debbono essere grati gli abitanti dell'alto Biellese, — con forbito discorso e con sode ragioni si fece a sostenere — in quella seduta — la necessità della progettata ferrovia sotto-alpina dimostrandone maggiormente la grande sua importanza commerciale, non senza ricordare la convenienza di toccare la città di Biella, sia perchè centro manifatturiero di molta importanza, sia anche perchè la linea — toccandola — riescirebbe più breve, e verrebbe a passare per Comuni maggiormente industriali e di popolazione più densa.

La modificazione poi proposta in quella seduta dal signor consigliere avv. Ferraris, quella cioè che negli studi delle suddette linee ferroviarie « *si pensi a provvedere alla più celere ed utile comunicazione fra i punti estremi* » essendo stata dal Consiglio approvata a grandissima maggioranza, viene opportunamente a rimuovere il dubbio che per avventura avesse ancora potuto allignare in qualcheduno, che cioè costruendosi la ferrovia sotto-alpina, essa non abbia a passare per Mongrando e Biella.

Speriamo perciò che l'errore commesso nella costruzione della linea Santhià-Biella, non si rinnoverà più nella costruzione, verificandosi, di quella sotto-alpina.

Assai più animata fu la discussione per la linea del Monferrato, tanto per la scelta della sua sede, quanto per le difficoltà che, indubbiamente, essa presenta.

Quantunque la città di Casale sia in molto miglior condizione ferroviaria di quella di Biella, e non possa vantare — come questa — tanta importanza industriale, quel Municipio fece tutti gli sforzi possibili onde la città da esso rappresentata, venga toccata da un'altra linea di ferrovia.

La rappresentanza municipale di Casale merita adunque — a nostro avviso — la riconoscenza dei proprii amministrati, per non essere stata — come talune di nostra conoscenza — colle mani alla cintola, quando, anzi, era il tempo di operare affatto.

I nuovi esempi di operosità che ci forniscono, in giornata, le onorevoli Rappresentanze Torinese e Casalese, quando trattasi di dare maggior impulso al commercio delle città da esse rappresentate, ci fa sperare che i Municipi del Biellese che poco o nulla si curarono ancora della progettata ferrovia sotto-alpina, vorranno afferrare l'occasione che loro si presenta, onde meglio tutelare l'interesse dei proprii amministrati in particolare, e quello del commercio in generale.

Quando ciò non avvenisse saremmo costretti di credere, che l'interesse particolare prevale sul generale, locchè fermamente ci auguriamo non sia per avvenire.

I fatti che abbiamo accennati, — e segnatamente la deliberazione presa dalla onorevole Rappresentanza Torinese in seduta 2 corrente — sempre più dimostrano che la progettata ferrovia sotto-alpina per Mongrando e Biella, non è poi tanto problematica come da taluni dapprima si credeva.

Tutto avendo adunque ad augurarci dalla progettata ferrovia sotto-alpina, speriamo che i Comuni interessati alla linea Mongrando-Biella — se non l'hanno ancora fatto — vorranno coadiuvarne l'esecuzione con tutti i mezzi dei quali possono disporre, assecondando l'onorevole Rappresentanza Torinese nell'interessamento da essa preso per siffatta ferrovia.

Sappiano adunque le loro Rappresentanze occupare lodevolmente il posto, che rispettivamente loro spetta, locchè ci auguriamo di poter fra breve constatare in queste stesse colonne.

R. G. G.

Bergamo, 22. — Telegrafano alla *Perseveranza*

« Da tre giorni vi è sciopero dei lavoranti panattieri. Il movente è economico.

« Essi richiesero ed accolsero l'interposizione del prefetto e del municipio.

« Si stabilì che una Commissione composta di padroni, lavoranti e di membri del municipio, compileranno un regolamento entro il mese.

« La città e la provincia sono tranquillissime, le autorità vigilano.

« Domani la nostra Camera di commercio si radunerà per protestare contro il progetto di legge Majorana-Calatabiano. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXI, parte supplementare) del 24 aprile, che proroga fino a tutto il mese di giugno prossimo venturo il termine stabilito dall'art. 10 del R. decreto 25 novembre 1869, relativo all'uso delle calate al Passo Nuovo nel porto di Genova.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXIII, parte supplementare) del 24 aprile, con il quale l'Associazione anonima col titolo di *Società mantovana dei forni Hoffmann*, costituita in Mantova per pubblico atto del 3 gennaio 1870, rogato A. Duranti, è autorizzata, e n'è approvato lo statuto sociale inserto a detto istrumento introducendovi alcune modificazioni.

3. **L'elenco** delle ricompense accordate con R. decreto 5 dicembre 1869 a coloro che nella Reggenza di Tunisi furono benemeriti della pubblica salute, prestandosi con abnegazione e coraggio in pro di italiani colpiti dal cholera nell'anno 1867.

Dette ricompense sono: 11 medaglie di argento, 19 medaglie di bronzo e 16 menzioni onorevoli.

4. **Elenco** di consoli e vice-consoli esteri, a cui S. M. il Re concesse testè il sovrano *exequatur*.

5. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito e della R. marina.

6. **La nomina** di una guardia forestale nell'Amministrazione forestale del regno.

7. **Un'ordinanza** di sanità marittima in data del 20 corrente, con la quale, stante lo sviluppo della febbre gialla in Buenos Ayres, il Ministro dell'interno decreta che le navi provenienti dal littorale della Repubblica Argentina, partite dal 1° aprile ultimo in poi, che approderanno nei porti e scali del Regno, saranno ritenute di *patente brutta* per *febbre gialla*, e quindi sottoposte al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo secondo del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale 28 aprile 1867.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA
DI TORINO.

Consiglio Scolastico Provinciale.

Torino, 19 maggio 1870.

Il Ministro della pubblica istruzione significava testè a questo Consiglio scolastico che anche nel corrente anno scolastico sarà ripetuto a cominciare dal 15 agosto venturo il corso magistrale di ginnastica femminile presso la Società di Ginnastica di Torino.

Il Consiglio scolastico, desiderando dare tale notizia alle maestre elementari della provincia mi incarica di pregare la S. V. Ill.ma ad inserire la presente lettera nelle colonne del suo riputato giornale.

Debbo ancora soggiungere che se le allieve desiderassero di essere collocate presso onorevoli istituti di educazione femminile, la Società suddetta ha ottenuto in loro favore vitto, alloggio, servizio ed accompagnamento alla scuola mediante una retribuzione mensile di L. 50.

Nella domanda per l'ammissione le aspiranti dovranno perciò dire se vogliono approfittare di tale favore.

La ringrazia del favore

Il Prefetto presidente
RADICATI.

Al signor Direttore
del giornale la *Gazzetta Piemontese*
Torino.

Cronaca Cittadina

Lega della pace e della libertà. — I soci sono convocati nel solito locale, via Stampatori, n. 10, per la sera di mercoledì 25 corrente maggio, alle ore 8 1/2 precise.

Ordine del giorno:

Comunicazioni dell'ufficio.

Industrie piemontesi. — *Stabilimento G. Ballor e Comp. di Torino alla stazione di Cambiano.*

Chi è che viaggiando sulla linea ferroviaria che da Torino conduce ad Alessandria non ha scorto accanto alla stazione di Cambiano una elegante palazzina circondata da verzura e su cui sta scritto il nome G. Ballor e Comp.? Chi ignora a quale credito commerciale sia salito questa casa e quale giusta rinomanza abbiano acquistato i vini, i liquori d'ogni specie, le essenze d'ogni profumo, di cui essa ha ampi magazzeni ed in ispecie quel liquore che il Piemonte spedisce a tutto il mondo, e che si chiama *vermouth*, secondo ogni buon torinese, *vermutte*, secondo i linguisti più ostinati? Ci dicea un amico, la cui gioventù passò procellosamente nei viaggi in terre lontanissime, e che solo da poche settimane ritornò a passeggiar sotto i portici di Po: « Io soffriva un dì la nostalgia, in mezzo alle bellezze del Bosforo, nelle seducenti città dell'India io sognava la tranquilla mia Torino, rivedeva col pensiero le mie case, i soliti convegni, i soliti volti, i cari luoghi della mia gioventù.

« Sapete come guarii dal più tristo male che immaginar si possa? Riderete ad udirlo, ma io non vi dico che la verità. Guarii colle ricette dei vini e dei liquori del mio paese, autenticati sulle loro botti dal nome dei loro fabbricatori scritti in italiano.

« I fabbricanti di *vermouth* del Piemonte spediscono nelle più lontane regioni questo succo delle uve astigiane: spesse volte un mesto ricordo del nostro paese si annega o si consola in un bicchierino di questo liquore che non inebbria, non corrode le viscere, ma che è un'abitudine a cui niun buon torinese saprebbe rinunziarvi. »

E certo tra i fabbricanti di *vermouth* che vantano maggior minuto consumo all'interno e maggior invio all'estero vanno annoverati i signori G. Ballor e Comp.

Se ad alcuno sembrasse troppo lunga la via da Torino ad Alessandria, ed intendesse fare una tappa a Cambiano, e, trovandosi sulla porta dello stabilimento Ballor s'invogliasse di visitarlo, troverebbe, come accadde a noi, persona gentile e cortese che s'incaricherebbe di essergli guida per gli ampi magazzini, per le cantine spaziosissime in cui le botti di liquori, le bottiglie schierate in bell'ordine, i fiaschi delle essenze, gli enormi recipienti in cui vien tenuto il *vermouth*, gli farebbero pensare se possa essere vero che annualmente tante spiritose bevande s'ingoino sulla faccia del globo.

Le macchine per la fabbricazione dei vini, per la purificazione delle materie prime, per il distillamento dei liquori, sono, nella fabbrica Ballor e Comp., portati all'ultimo punto del perfettibile.

V'hanno delle macchine per l'empimento delle bottiglie, per l'introduzione dei turaccioli, per la sovrapposizione delle etichette che sono una meraviglia: un ragazzo le mette in moto ed eseguisce alla perfezione un lavoro che in altri tempi si faceva malamente da più individui.

Qualunque vino, qualunque liquore, qualunque essenza voi chiediate o possiate immaginarvi, voi lo troverete senza fallo in quel colossale magazzeno. Ben inteso che i vini ed i liquori esteri non mentiscono la loro forestiera origine, ma la confessano e ne fanno pompa colle prove irrefragabili del gusto e delle bollette di spedizione.

Sono queste le vere industrie per cui un paese si arricchisce e si mantiene in onore; se ogni industria fosse giunta al punto in cui ridussero quella dei liquori i Cora, i Cinzano, i Ballor ed altri non pochi, il nostro sarebbe uno de' più floridi paesi del mondo.

E anche questi cominciarono con poche forze materiali, ma con molte morali; l'attività ed il coraggio tengono spesso il posto e producono in seguito i capitali; l'indolenza, l'irresolutezza li distruggono.

E noi, citando gli egregi nomi dei signori Ballor e Comp., li poniamo ad esempio di lavoro e di fortuna onesta, facendo voti che anche in altre industrie non manchino i loro imitatori.

Teatri, spettacoli, concerti. — Oggi non abbiamo a narrar di risse e di coltellate; siamo in regioni pure, serene, tranquille, siamo alla sala Marchisio.

Ieri l'altro il signor Svicher, tedesco fiorentinizzato, faceva un po' di musica in quella sala elegante. Conveniva poco pubblico, ma rimase sino all'ultima nota del concerto applaudendo il pianista Svicher, che in verità è pieno di slancio e di sentimento musicale, ed alcune signore dilettanti che coadiuvarono il concertista con alcuni pezzi cantati per benino.

Dopo il concerto Svicher assistemmo alla prova del concerto che domenica ventura nella stessa sala Marchisio darà il maestro Lamberti.

Ove diavolo mai vada a cercar il maestro Lamberti tante belle voci, tante gentili figure, tante anime piene di sentimento, in verità non si capisce. Certo è che le sue allieve congiungono due grandi meriti: la voce ed il sentimento; due qualità che sono il cardine della fortuna d'ogni artista.

Pubblicheremo in altro numero il programma del concerto Lamberti, oggi facciamo viva premura al pubblico di accorrervi domenica.

Ieri l'altro a Chieri i dilettanti del Circolo degli artisti di Torino rappresentavano la *Rita* del maestro Tanara a benefizio dell'Asilo infantile di quella città.

Dir degli applausi dati a quei cortesi e valenti nostri concittadini è portar nottole ad Atene; diremo solo, e ciò sarà loro graditissimo ancor più, che la Direzione dell'Asilo di Chieri li ringrazia per la loro buona azione.

Suicidio. — Ieri sera verso le ore 9, in via S. Maurizio, n. 7, avveniva un fatto di sangue.

In una camera ammobigliata di detta casa abitavano due coniugi forestieri. La pace domestica non era il nume tutelare di quel *ménage*: i vicini e le vicine assicurarono che marito e moglie avevano spesso ad irritarsi un contro l'altro e che le parole irose e qualche volta anche i fatti erano all'ordine di tutti i giorni e di tutte le ore.

Cherchez la femme, dice uno scettico proverbio: nel sanguinoso avvenimento di ieri sera bisognerebbe dire: *cherchez le petit chien*.

Quei due mal accoppiati avevano un cagnolino — che era tutta la delizia della moglie e tutto il fastidio del marito.

Questi, ieri sera, batteva la bestiuolina su delle scale; la donna cominciò ad alzar alte grida, poi a minacciare; l'uomo continuò a tirar le orecchie alla piccola cagnuola.

Una goccia sola, basta a far traboccare un otre; i guaiti di *Fifì* furono appunto la piccola causa di una grave sciagura.

La donna, irritata per tal fatto, impugnò un *revolver* e se ne esplose un colpo nel petto. La morte fu quasi istantanea: gran folla accorse su di quelle scale, grande spavento ebbero gli inquilini della casa.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 maggio 1870

Peyrot Carolina, d'anni 56 — Fornasari Antonietta nata contessa Arcelli Fontana, d'anni 75, di Monte Ventano (Piacenza) — Negri Bartolomeo, id. 91, di Annone (Alessandria), ex impiegato del genio civile — Mattiode Giacomo, id. 68, di Castellamonte, tintore — Catellino Caterina nata Chiantore, id. 39, di Viù — Aymone Maria, id. 80, di Barbania — Marmo Domenica nata Rossi, id. 36, di Torino, orlatrice di scarpe — Mortara Margherita nata Barbano, d'anni 21, di Casale Monferrato, cucitrice — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 maggio 1870.

Maschi 7, femmine 9 — Totale 16.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
23 maggio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,9	+ 22,6	11 5	57	SO debole	ser. nuv.
9 a.	737,7	+ 25,4	10,0	40	NE debole	s. p. n.
12	737,4	+ 27,8	9,0	35	E debole	sereno
3 p.	736,9	+ 29,7	8,3	27	N debole	n. p. s.
6 p.	736,3	+ 24,1	9,5	43	O debole	coperto
9 p.	737,1	+ 23,3	9,1	43	SO debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 19,8 / massima + 30,8

Acqua caduta millimetri 0,0

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
25 maggio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 41 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 50.

Nascere della **Luna**, 2 48 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 46 matt.

Tramonto, ore 2 25 sera.

Giorno della Luna 25°

Ieri l'altro mancava ai vivi ed era stamane condotta all'ultima dimora una donna che ebbe cuore, senno, pietà. La signora Carolina Peyrot, di soli anni 56, dopo lunga malattia sopportata con tutto il coraggio, venia rapita all'affetto della sua numerosa famiglia per cui solo sembrava aver vissuto sinora.

La famiglia Peyrot fu da un anno a questi giorni crudelmente amareggiata da queste irreparabili sventure. Prima il padre, poi l'avola, ora la madre.

I tre fratelli Peyrot, giovani, attivi, ricchissimi commercianti della nostra città, nella stima dei loro concittadini, nell'affetto dei numerosi amici cerchino un sollievo al loro atroce dolore.

CONSIGLI AI BACHICULTORI.

Il distinto e benemerito bacologo cav. Audiffredi, senatore del Regno, indirizza i seguenti preziosi consigli agli allevatori di bachi:

Se metterete in pratica questi miei consigli potrete ricavare dai vostri bachi una rendita da quattro a cinque miriogrammi per cartello;

Prima condizione è quella di tenere i bachi sempre molto radi onde possano star distesi senza quasi toccarsi;

Date loro foglia tagliata ogni due ore e mezzo in proporzione del consumo; potendo nutrirsi di più, diverranno più grossi e più pesanti;

Anche nelle dormite è utile di dar loro la foglia tagliata;

Quando i due terzi dei bachi sono addormentati togliete con ramoscelli fogliuti i ritardatari, metteteli sui tavolati *(stagere)* più alti e restando più al caldo si oguaglieranno agli altri;

Conviene ai giovani bachi la temperatura media di 18 gradi; dopo la quarta muta basteranno 16;

Guardatevi bene di tener i bachi rinchiusi in stanze a volta senza fornello; mancando d'aria rinnovata fallirebbero sicuramente;

Sin dopo la seconda ed anche la terza muta stanno meglio nelle ceste;

Dalla salute della foglia dipende la gran parte il buon esito della partita, epperciò mondatela bene dei ramoscelli e delle foglie malsane;

La foglia che ha fermentato è molto dannosa ai bachi di tutte le età;

Il fumo prodotto dalla legna non secca è micidiale ai bachi; occorrendo il bisogno fatela seccare nel forno, ma non bruciate mai della legna non asciutta;

I cosidetti ospedali metteteli sempre sui tavoli piuttosto sotto il tetto;

Non tralasciate di far fuoco a bachi quando vanno al bosco, il calore è necessario per farli lavorar bene e presto;

Non mettete mai dei fascinetti orizzontali perchè sotto di quelli troverete dei bozzoli rugginosi; l'umidità e la mancanza d'aria sono quelli che li guastano;

La rendita dei bachi del Giappone è proporzionata alle cure di cui è capace la donna che regola la partita;

La stessa quantità di bachi può produrre il doppio ed il triplo di prodotto, secondo le cure usate dagli allevatori.

Questo è un fatto positivo.

AUDIFFREDI.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 maggio.

Presidenza del presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

La Camera è deserta, ragione per la quale forse il presidente non ordina l'appello nominale per le votazioni a scrutinio segreto che sono all'ordine del giorno.

PRES. vorrebbe che si votassero i capitoli sui quali non c'è contestazione e che si lasciasse in sospeso il capitolo che riguarda il lotto finchè giunga il ministro delle finanze (*Mormorio*).

MEZZANOTTE dice che in seguito all'insistenza del presidente non si oppone a questa proposta sebbene voglia si riservi qualunque discussione sopra le questioni che si riferiscono ai capitoli che saranno per votarsi.

Si approvano i seguenti capitoli:

Intendenze di finanza.

80 A. Personale, L. 4,646,700.
80 B. Indennità di vestiario agli uscieri.
80 C. Spese d'ufficio, L. 600,000.
80 D. Fitto di locali non demaniali, L. 75,000.
80 E. Manutenzione dei locali.

Amministrazione esterna del Tesoro.
Servizio del Tesoro.

81. Personale dei tesorieri provinciali, L. 133,175.
82. Spese d'ufficio dei tesorieri provinciali, 171,900.
83. Fitto di locali.
84. Spese eventuali diverse, L. 107,500.
85. Ricevitori generali e circondariali delle provincie meridionali (stipendi ed emolumenti diversi), L. 438,000.
86. Servizio di tesoreria nel territorio ex-pontificio e nei circondari dell'Italia superiore e della Toscana, lire 47,300.
87. Pagamento di somme risultanti da mandati annullati nel conto speciale del Tesoro e reclamate dai creditori, L. 15,000.
88. Restituzione di somme indebitamente versate in conto entrate della direzione generale del Tesoro, lire 20,000.

Si riprende la discussione dei capitoli che concernono l'amministrazione del lotto.

PRES. trova che sarebbe meglio risolvere la quistione sollevata sul capitolo 39 che tratta delle garanzie ed interessi a società concessionarie di strade ferrate.

Questa proposta viene accettata.

LA PORTA (della Commissione) trova che effettivamente l'on. Gabelli verificò un errore che era incorso nella relazione. Gli è perciò che d'accordo col ministro propone di ridurre la somma di quattro milioni.

Questa proposta è approvata.

Si riprende la discussione dei capitoli che concernono il lotto e specialmente del decreto 15 febbraio 1870 che modificò l'organico di questa amministrazione.

LAZZARO parla contro il decreto 15 febbraio 1870 emanato dal ministro Sella e si associa all'ordine del giorno della Commissione.

FANO parla anch'egli contro il decreto in discorso.

MASSARI si associa a quanto dissero i preopinanti sostenendo che non parla per ispirito di campanile, ma per il principio generale della prosperità del paese, e perchè crede che il decreto del 15 febbraio è dannoso agl'interessi della finanza.

SEISMIT DODA (relatore) sostiene le proposte della Commissione in ordine a quel decreto.

Combatte pure le cose dette ieri dal ministro in difesa del provvedimento da lui preso.

Il relatore trova che, se havvi Amministrazione in Italia che sia stata sconvolta da continui mutamenti per decreti reali, è certo quella del lotto, che dal 1° gennaio 1864, nel giro di soli sei anni, venne per ben quattro volte riordinata.

Coerente ai precedenti di questa dannosa instabilità, l'attuale Amministrazione pubblicò un decreto, il 15 febbraio 1870, N. 5505, col quale, dal 1° luglio prossimo venturo le Direzioni compartimentali di Bari e di Milano dovrebbero essere soppresse, instituendosi un nuovo ufficio di Direzione centrale in Firenze, nel quale ufficio dovrebbe compenetrarsi l'attuale Direzione compartimentale della stessa città.

Ognun vede che la creazione di questo nuovo ufficio centrale, fatta per decreto reale, esce dai limiti della legge, imperocchè nella tornata del 16 febbraio 1869 la Camera deliberava che « le Amministrazioni centrali distinte non possano essere stabilite se non per legge. »

Esaminata questa creazione del nuovo ufficio dal punto di vista amministrativo, essa apparisce un vero controsenso. Si creerebbe una Direzione centrale-compartimentale mista, in cui il direttore centrale farebbe il controllo a se stesso come Direttore compartimentale, controllo che si esercita da tutte le Direzioni compartimentali del lotto, ela cui osservanza è uno dei precipui elementi del buon andamento di questo servizio.

Le modificazioni portate al servizio del lotto coi Regi decreti del febbraio, aprile e giugno del 1866, avevano dato così pessimi risultati, promuovendo il giuoco clandestino a danno dello Stato, che nel novembre 1867 si ritornò alla primitiva legge del 1863, i cui risultati erano stati dimostrati dalle annuali statistiche, poichè i prodotti, da circa 38 milioni nel 1863, erano saliti ad oltre 46 milioni nel 1864, e ad oltre 60 milioni nel 1865.

I cambiamenti adottati nel 1866 fecero discendere i prodotti del lotto in quell'anno a 48 milioni, ed a poco più di 44 milioni nel 1867. L'amministrazione che precedette l'attuale, di ciò avvedutasi, riordinò il sistema del lotto in base alle tariffe del 1863, estendendole col 1° gennaio 1868 anche alla Venezia.

Ne risultò infatti un prodotto d'oltre 60 milioni nel 1868 (da 44 a cui era disceso nel 1867) e di oltre 80 milioni nel 1869.

Questi confronti di cifre bastano a dimostrare con quanta cautela debbasi procedere ad innovazioni in questa materia, quando in essa vuolsi ravvisare uno dei redditi di cui, in danno della morale, la finanza proclama di abbisognare.

Se si obbiettasse che le riforme progettate col recente decreto del febbraio 1870, da entrare in vigore al 1° luglio prossimo venturo, non implicano variazioni alla tariffa, dobbiamo però asserire che porteranno una sensibile diminuzione nei prodotti, a motivo della soppressione delle due direzioni di Bari e Milano, e del conseguente concentramento di quelle di Torino, Venezia e Napoli, se non altro perchè i ricevitori di Milano e di Bari dovranno anticipare, fosse anche di un giorno solo, la chiusura del giuoco. È poi fuor di dubbio che tanto più il provento del lotto diminuisce, quanto più di lontano parte l'invio dei registri, e quanto più lontana trovasi l'azione dell'ufficio direttivo.

Nè si creda che il danno emergente dalla divisata soppressione potrebbe giovare, col diminuito introito per lo Stato, alla questione della pubblica moralità; poichè si è veduto negli anni 1866 e 1867, col diminuito introito erariale, in seguito alle mutate tariffe, rifiorire e diffondersi il lotto clandestino, specialmente nelle provincie meridionali, in isfregio della legge, e con tristi conseguenze di disordini e di reati.

Il decreto 15 febbraio 1870 sopprime l'intera classe dei commessi del lotto, surrogandoli con degli amanuensi giornalieri, chiamati diurnisti, da nominarsi dai direttori compartimentali.

Trattasi di licenziare ben 400 impiegati all'incirca, i quali in media contano quasi 20 anni di servizio, costituendo un nuovo ufficio centrale e creando un organico nuovo, che non possono essere creati se non per legge, traendone così pretesto per affermare l'applicazione della legge sulle disponibilità, la quale all'articolo 1° prescrive che gl'impiegati « non posson essere collocati in disponibilità se non per soppressione di ufficio, o per riduzione di ruoli organici. »

SELLA sostiene che lo scopo del suo decreto era quello d'introdurre sensibili e reali miglioramenti nel servizio del lotto. Inoltre con esso si provvedeva a serie economie che, secondo il ministro, sono ormai inoppugnabili.

Il Ministro nega che la soppressione di qualche direzione compartimentale possa cagionare un aumento del giuoco clandestino e combatte tutte le osservazioni che contro il suo provvedimento furono fatte dai preopinanti.

Dice che del resto non vuol fare la questione più grave di quello che essa lo sia; ripete che crede di aver fatto col suo decreto un bene all'erario ed al servizio del lotto. Spetta ora alla Camera decidere, e questa decisione essa la darà accettando o respingendo la somma chiesta al capit. 76 e seguenti dal Governo.

(Rammentiamo che il Ministero chiede per questo servizio L. 6,360,220. La Commissione invece propone un aumento di L. 183,235).

Messa ai voti la questione, la Camera respinge la proposta della Commissione.

(La Camera si spopola. Nell'aula rimangono appena venti deputati).

SELLA, rammentandosi di una domanda direttagli ieri dall'on. Morini, dice che infatti in certi posti furono creati nuovi banchi del lotto, e che fu anche autorizzato qualche nuovo banco in qualche grande città.

MORINI dice che non può dichiararsi soddisfatto.

SELLA rammenta all'on. preopinante che un'inibizione di istituire nuovi banchi del lotto non potrebbe ottenersi che per legge.

SALARIS presenta un ordine del giorno, con cui il ministro è invitato a non aumentare il numero dei banchi del lotto.

SELLA prega l'on. Salaris a sospendere la presentazione di quest'ordine del giorno, perchè la discussione sopra l'argomento dei banchi di lotto possa farsi con maturità a migliore occasione.

SALARIS acconsente.

PRES. annunzia che il seguito di questa discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono da Firenze il 22 maggio:

Questa mattina il ministro delle finanze col suo collega della guerra riunì pressochè tutti i generali che trovansi a Firenze e i principali capi di divisione del dicastero della guerra, per esaminare a fondo le proposte che si contengono nella relazione del Bertolè-Viale e risolvere se possonsi accogliere integralmente od in parte, ovvero si debbono respingere. Non sembra che in questa prima loro riunione abbiano conchiuso qualche cosa. Sono convocati nuovamente per questa sera.

—

Sulle carte trovate indosso ai capi delle bande ed ai loro compagni d'insurrezione se ne lessero delle curiosissime.

Ci scrivono da Firenze che erano già messi in lista i cittadini da proscrivere e quelli da dichiarare benemeriti. Corone civiche ai Galliani, ai Piccoli, ai Foglia e ad altri patrioti di simile forza, esilii per tutti quei poveri diavoli che non volessero saperne della loro A. U. R. e dei loro *pronunciamenti* di nuovo genere.

E tra quelli da mandare in esilio v'era pure qualche deputato di sinistra! Che mondo! che mondo!

—

Leggesi nel *Movimento* in data del 23:

Sappiamo che ieri mattina si adunò straordinariamente la Giunta municipale per udire dal Sindaco ufficiale comunicazione della convenzione passata fra i ministri ed il barone Podestà per la cessione della Darsena, cantiere della Foce, ecc.

Ci consta positivamente che la Giunta accolse con plauso la detta convenzione, la quale al più presto possibile sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 23 maggio 1870.

Elenco Num. 1.

Agliè. — Quesito 1. Come procede l'allevamento dei bachi? bene. — 2. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? le sole giapponesi originarie. — 3. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? sinora nessuno. — 4. A quale stadio in generale son giunti gli allevamenti? alla terza muta. — 5. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? ottime. — 6. Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? infimo per la scarsità dei bachi.

Azeglio. — 1. quesito, mediocremente. — 2. Le sementi biellesi — 3. muoiono — 4. dalla terza alla quarta muta — 5 e 6. bella ed abbondante a centesimi 60 al miria.

Borgoticino. — 1. quesito, molto regolarmente e con molta speranza per l'allevatore. — 2. parte bachi di cartoni giapponesi annuali verdi, poca quantità di riprodotti, quest'anno l'allevatura allargò la razza — 3. sinora non si sono manifestati difetti nè sintomi di atrofia — 4. molti superò il 2° e metà il 3° stadio — 5. abbondantissima, non può essere migliore per maturanza ed è scevra totalmente di macchia, sarà sufficiente pel bisogno degli allevamenti — 6. dalle L. 1 55 alle L. 5 il quintale.

Buriasco. — 1. quesito, bene — 2. giapponese — 3. per ora non si presenta difetti — 4. alla terza muta — 5 e 6. buona ed abbondante a cent. 40 il miria.

Candelo. — 1. quesito, bastantemente bene. — 2 giapponesi originarie e di prima riproduzione ed ancora, pochissime, vecchi nostrali gialli — 3. la ineguaglianza — 4. al terzo stadio — 5. In buone condizioni ed in abbondanza per rapporto ai bisogni di quest'anno, in cui gli allevamenti sono limitati — 6. in media cent. 50 per ogni miria.

Intra. — 1. quesito, bene — 2. la giapponese — 3. l'atrofia — 4. al terzo stadio — 5. e 6. abbondante e maggiore del bisogno e sinora nessuna contrattazione.

None. — 1. quesito, mediocremente — 2. originaria giapponese — 3. l'atrofia — 4. alla quarta muta — 5. e 6. ottima ed in quantità superiore al bisogno a cent. 30 il miriagr.

Oleggio. — 1. quesito, sinora abbastanza bene — 2. le varie razze del Giappone originarie — 3. nelle razze di riproduzioni non si manifesta sinora malattia distinta, ma solo poco aumento e disuguaglianza nei bachi — 4. tra la seconda e terza muta — 5. e 6. sviluppo rigoglioso ed abbondante in eccedenza al bisogno degli allevamenti piuttosto scarsi e senza prezzo.

Pinerolo. — 1. quesito, assai bene, abbenchè poca sia la quantità di semente fatta schiudere — 2. le razze giapponesi verdi originarie e quindi i semi del Turkestan — 3. le razze riprodotte cominciano a dar segni di atrofia — 4. sul finire della terza muta in generale — 5. e 6. la foglia bene sviluppata pare sanissima ed in quantità maggiore dei bisogni locali e non si fa ancora mercato della foglia innestata, la selvaggia si vende centesimi 60 il miriagr.

Salussola. — Non si può somministrare alcuna risposta, essendo in questo Comune la bachicoltura quasi nulla.

Strambino. — 1. quesito, assai bene — 2. le originarie giapponesi — 3. le riprodotte offrono pure buone speranze — 4. superata la terza muta in generale — 5 e 6. in buone condizioni in rapporto ai bisogni degli allevamenti, centes. 25 il miriagramma.

Trecate. — 1. quesito, bene — 2. le originarie giapponesi — 3. sinora nessuno — 4. alla 3ª e pochi alla 4ª muta — 5 e 6. più che abbondante e di perfetta qualità, dalle L. 4 alle 5 il quintale con poca ricerca.

Vigone. — 1. quesito, egregiamente — 2. le giapponesi — 3. cattivo schiudimento con tendenza al marcio per le qualità gialle — 4. verso la 4ª muta — 5 e 6. abbondanza da 40 al 50 cent. il chil.

CORRIERE DEL MATTINO

Si dice che, nell'occasione della festa dello Statuto, verrà data amnistia ai delitti di stampa.

Ed è certo questo miglior modo di solennizzare la festa nazionale, che non si sia fatto sinora, colle luminarie e colle parate.

—

EPISODIO DI GUERRA CIVILE.

Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro narra un fatto avvenuto nella giornata di Filadelfia, fatto che con fatale insistenza si replicò in ogni guerra civile. Esso ricorda la triste scena della insurrezione di Palermo.

Ecco il triste episodio:

« Fra i soldati che com'oste nemica entrarono in Filadelfia per reprimere l'insurrezione, v'erano due reclute di quello stesso Comune.

« Una di esse si avanzava con altri soldati della sua compagnia dentro la chiesa, dove un individuo, dopo di aver gettato per terra un *revolver*, si era nascosto in un angolo di quel tempio, quando un soldato va per ferirlo di baionetta ed un altro gli teneva dietro con lo stesso intendimento, quest'ultimo era il figlio di quello individuo che si nascondeva. L'infelice appena riconobbe il padre si slanciò, e fermando il compagno corse fra le braccia del proprio genitore: commovente spettacolo e questo che ritrae al vivo tutto l'orrore che desta la guerra civile! »

—

Ricciotti Garibaldi è veramente fra gli arrestati di Catanzaro.

—

A Catanzaro si consiglia un'amnistia sovrana pei fatti avvenuti nelle Calabrie.

—

Si crede a Firenze, che la lettera pubblicata dalla *Nazione* e sottoscritta « Angiolina Galliani » sia apocrifa.

—

Il Governo mandò alcune navi ad invigilar le acque di Caprera.

Dicesi che i malumori scoppiati il mese scorso tra il generale Garibaldi e Giuseppe Mazzini siano ora svaniti.

—

Il comm. Bella lascia il commissariato generale delle ferrovie. — Egli spedì a tutti i commissari dipendenti dal suo uffizio una circolare, in cui annunzia questa determinazione.

—

TRAFORO DEL COLLE DI TENDA.

Il ministro dei lavori pubblici nominò una Commissione che si recherà a riconoscere sul luogo quale dei due progetti, sul traforo del colle di Tenda, presentati, dell'ingegnere Florio od ingegnere Moglino sia preferibile.

—

Una Commissione tecnica dichiarò che il taglio dell'istmo di Panama è assolutamente impraticabile.

Parigi — (Nostra corrispondenza).

22 maggio.

I partiti politici tentano di raccapezzarsi o riorganizzarsi, poichè pel momento si direbbe, stando alle apparenze manifeste, che l'estrema sinistra è sbaragliata; la sinistra battuta e disorganizzata, il centro sinistro scomparso e soppresso, l'estrema destra odiosa ed impossibile, e solo il centro destro vittorioso, trionfante e signore assoluto della situazione.

Ma con un po' di osservazione è facile accorgersi che nel fondo la fisionomia politica dei partiti e della Francia non è punto così stranamente e radicalmente mutata. Vi ha un plebiscito di più in favore dell'Impero: ecco tutta la sola vera differenza.

Ma il paese non è meno fermo nel suo vivo desiderio di veder accoppiata all'ordine la libertà. E sotto tale aspetto il voto dell'8 maggio 1870 è ben lungi dal contraddire a quello del 23 maggio 1869, anzi coll'approvazione della nuova costituzione relativamente molto più liberale di quella autoritaria del 1852, gli elettori non fecero col secondo che confermare il primo voto liberale.

E sarebbe assurdo voler giudicare una votazione plebiscitaria colla medesima lente, onde l'uomo politico deve studiare ed esaminare le elezioni legislative.

Infatti durante l'ultima lotta plebiscitaria si vedea il problema sottomesso al pubblico variare da mane a sera, nonchè quotidianamente. Si disputò a tutta prima paragonando la costituzione del 1870 a quella molto più dispotica del 1852, e sembrava doversi scegliere solo fra l'Impero autoritario e l'Impero liberale.

Poi venne in ballo il famoso articolo 13, che i liberali volevano sopprimere e gl'imperiali mantenere a qualunque costo come parafulmine. Ed i liberali mostrando chiaramente come questa leva lasciata nelle mani del potere potevà riaprire quandochessia le porte all'Impero autoritario, avevano fatta una gran breccia nel pubblico e sembravano avere il sopravvento.

Ma bastarono poche dichiarazioni di giornali, qualche discorso ed un manifesto del partito avanzato per portare la questione sovra un terreno ben diverso, e porre la scelta fra l'impero e la repubblica. Fin qui niente di male, ma sgraziatamente sopravvennero le furenti declamazioni delle pubbliche riunioni ed i vivaci attacchi dei fogli più rabbiosi; ed allora si trattò di scegliere fra l'ordine e l'anarchia. La bilancia della pubblica opinione incominciava quindi a pendere in senso inverso. E come se tutto questo non bastasse, arriva al momento decisivo il male augurato, o bene architettato, complotto Beaury-Flourens a trasportare ancora l'accanitissima lotta fra la *morale* e l'*assassinio*.

Altro che cavillare sulla diversità delle costituzioni e pensare al mantenimento od alla soppressione dell'art. 13, a cui del resto arrivava già troppo malagiatamente la poco comprensiva e corta intelligenza dei poveri contadini. Essi credettero con ragione tirarsi dal grave imbarazzo votando contro l'anarchia e l'assassinio. Era evidentemente molto più comodo e facile. Solo i più intelligenti elettori dei grossi centri civilizzati, che si trovavano meglio al caso di comprendere che votare non non voleva punto dire votare per l'anarchia e l'assassinio si tennero fermi nel campo dell'opposizione. La quale del resto aveva molto trascurato le questioni economiche ed i veri interessi popolari dei contadini, cui dovea pensare a restituire i proprii figli militari, e lasciare gli scudi diminuendo colla riduzione dell'esercito gli enormi pesi dei contribuenti.

Ma ora che l'opposizione irreconciliabile ha compreso quanto sia mobile il terreno puramente teoretico e politico; tenta riorganizzarsi e rifare la strada con discussioni più positive e palpabili per la gran massa del popolo. Tutti gli altri partiti politici sono non meno all'opera per riprendere il filo interrotto ed organizzare un vero regime parlamentare, solo destinato, a quanto pare, a trionfare nelle presenti circostanze. Poichè se prima del plebiscito si poteva ancora spaventare collo spettro rosso del socialismo e del comunismo sognato da pochi esaltati; oggi, dopo i fiaschi delle ripetute sommosse e dopo il voto dell'8 maggio, tali argomenti sarebbero affatto ridicoli, ed è tempo che siano abbandonati dagli stessi nemici della libertà.

Lo sciopero degli operai fonditori, invece di finire minaccia d'inasprirsi e di estendersi ai paesi della provincia.

Il discorso imperiale sembra avere prodotto buona impressione su tutti i giornali liberali moderati. — Si trova dignitoso ed elevato e superiore a tutti i piccoli rancori de' partiti, e si ha ragione.

Si parla di un progetto tendente a livellare le indennità dei membri delle due Camere innalzando di tre mila franchi quelle finora devolute ai deputati ed abbassando di 13 quelle dei signori senatori. Ahi quali gridi di dolore pei padri della patria!

L'Imperatore si prepara a passare in rivista al bosco di Boulogne 28 squadroni di cavalleria e due reggimenti d'artiglieria nei primi giorni della settimana ventura.

—

Sabato scorso ebbe luogo a Parigi l'illuminazione plebiscitaria. Misero fuori i lumi tutti i pubblici stabilimenti, tutti i palazzi governativi, non le case private. La serata fu fredda, ben inteso per l'indifferenza pubblica, non pel termometro che in quei dì era salito a 11 gradi.

—

Si confermano le voci corse sul pronunciamento del più che novantenne duca di Saldanha.

Le sue intenzioni unitarie si accentuano vieppiù: sembra però che Spagna ed Inghilterra non vogliano saperne di grider: *Viva la libertà e l'unione Iberica!* giacchè le squadre inglese e spagnuola sono dirette alle foci del Tago.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 23 maggio.

La Camera incomincia ad un'ora pomeridiana la votazione per scrutinio segreto dell'esercizio provvisorio. Alle ore 3 però rimane ancora incompinta a causa dello scarso numero di deputati.

Si lasciano intanto le urne aperte.

Si continua la discussione sul bilancio del Ministero di finanze senza notevoli incidenti.

Tutti i capitoli sono approvati e la somma totale è di L. 765,370,711.

Doda riferisce sopra una petizione d'impiegati dell'amministrazione centrale (?), che chiedono l'indennità d'alloggio concessa agli uffìciali.

Sella avverte che la petizione deve essere prima rivolta al Ministero.

Lanza, riconoscendo la gravità della loro condizione economica, osserva che i petenti avevano il dovere di porgere la loro domanda ai ministri e ai capi da cui dipendono, seguendo l'esempio lodevole dato dagl'impiegati del Ministero degl'interni. Dice che su questa petizione, fatta per via indiretta, debba passarsi all'ordine del giorno.

Mellana e **Rattazzi** sostengono l'atto dei petenti.

La Camera passa all'ordine del giorno.

Billia interroga circa un telegramma mandato da Sella a Udine al deputato Valussi per congratularsi con lui che scampò ad un'aggressione che ebbe per causa di stampa e per aver stimmatizzato l'aggressore. Disapprova il ministro per la espressione di quei sentimenti.

Sella risponde essere meravigliato di una censura per avere manifestato riprovazione per un atto brutale contro un benemerito cittadino, un degnissimo deputato. Osserva che questi suoi sentimenti sono ispirati non solo da qualunque abbia animo gentile, ma devono anche essere espressi dal governo che ha il dovere di far rispettare la libertà personale, se non vuole si possa credere bandito ogni precetto di civiltà. (*Applausi*).

Piccoli disapprova il barbaro sistema di far giustizia da sè accennato dal Billia.

Raeli risponde a Billia che la giustizia avendo il corso libero ed indipendente, non può egli dire quello che farà.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 maggio (notte).

Il Governo presentò al Corpo legislativo un progetto che fissa a 15 mila fr. l'annuo indennizzo dei nuovi senatori.

Avana, 21 maggio.

Gl'insorti furono sconfitti lasciando 104 morti, fra cui 8 capi, e 20 prigionieri. Molte sottomissioni.

Bukarest, 23 maggio.

Un proclama del Principe al popolo in occasione dell'anniversario del suo avvenimento al Trono annunzia prossima la nascita di un erede. La notizia venne accolta con grande gioia.

Atene, 22 maggio.

Sette briganti appartenenti alla banda di Maratona furono condannati a morte dal giurì che sedette per 20 ore.

Madrid, 23 maggio.

Il *Tempo* dice che Montpensier è malcontento dell'attitudine de' suoi partigiani e che pubblicherà fra breve un manifesto. Assicura che il duca provocherà prontamente un voto dalle Cortes sulla sua candidatura.

La Commissione Esparterista rese conto al Club progressista della sua missione.

Espartero le avrebbe risposto che accetterà la Corona se sarà eletto dalle Cortes.

Madoz disse che andrà oggi da Prim per dirgli che il Club desidera una situazione franca e chiara.

FATTI DIVERSI

Il maestro Pietro Costa. — Leggesi in un giornale parigino:

Le composizioni musicali del maestro *Pietro Costa* pubblicate dall'editore J. Girard (via Montmartre, 62), vanno prendendo ogni giorno maggior voga.

La sua scuola completa di pianoforte è già stata adottata in varii stabilimenti d'educazione della nostra città ed ora l'editore, a renderla più popolare, ne ha ridotto il prezzo a lire 12.

Un altro suo lavoro intitolato il *Vade-Mecum* del cantante, pubblicato appunto in questi giorni, merita uno speciale successo. Esso contiene ben quaranta esercizi di vocalizzo, che abbracciano tutte le regole e lo sviluppo della più grande agilità per la voce, e non costa che 5 lire.

Fra gli altri lavori recenti più pregiati dello stesso autore meritano specialmente di essere segnalati la sua bella *Ave Maria* ed un grande valtzer cantato nella corrente stagione in molti saloni di Parigi.

Si vede che il prof. Pietro Costa lavora da parte sua col massimo amore dell'arte a tenere alta la bandiera della scuola musicale italiana, principale gloria moderna della sua patria.

La mortalità umana. — Dal *Petit Moniteur universel* rilevasi quanto segue:

La metà degli uomini non oltrepassa l'età di 19 anni, e su 10 mila un solo vive fino ai 100.

In effetto, su 1000 bambini, non restano alla fine di 1 anno che 870; dopo 3 anni 600; dopo 5 anni 581; di 10 anni 540; di 30 anni 446; di 60 anni 226; di 93 anni 9; di 97 anni 1.

Nascono 37,037,037 individui all'anno; 101,471 al giorno; 4228 all'ora.

In contraccambio 33,333,333 individui muoiono ciascun anno; 91,324 al giorno; 3803 all'ora.

Muoiono infine sulla terra 65 persone al minuto.

CURIO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 21 *maggio* — *Frumento.* — Importazioni poco considerevoli; mercato fermo e prezzi ben tenuti.

Si vendettero 17,000 carichi di frumento.

Lo *stock* nei depositi era di 30,000 carichi.

Le importazioni nella settimana ascesero a 49,000 carichi e la vendita durante lo stesso periodo a 100,000 carichi.

Nelle provincie francesi i mercati continuano ad essere poco approvigionat; la domanda poco attiva ed i prezzi sempre fermi e con tendenza al rialzo.

Si segnalano 10 mercati in aumento da 16 cent. a 2 franchi per ettolitro, e nessuno in ribasso.

La persistente siccità dà luogo a nuove lagnanze.

I carichi flottanti di Londra hanno acquistato ieri più animazione che i giorni precedenti, grazie alle concessioni fatte dai venditori.

RIVISTA FINANZIARIA.

Le Borse sono in attesa delle discussioni che sono imminenti a Firenze sui provvedimenti finanziari proposti dal Ministero.

Le informazioni più attendibili recano che all'operazione con la Banca è assicurato il voto della maggioranza.

Le provvidenze per ridurre a più giusti limiti i quadri dell'esercito sono or oggetto di negoziazioni — e benchè si possa sperare che anche qui prevalgano le proposte dell'on. Govone, pur si teme che all'ultima ora per i maneggi di alcuni cortigiani che siedono a sinistra e che hanno una matta sete di portafogli, vengano modificate.

Eppure egli è solo col ridurre i quadri dell'esercito che si possono assicurare le economie, la pace, diminuire nell'avvenire il carico delle pensioni e ridonare alle campagne quelle braccia che sono necessarie per sviluppare le risorse che or stanno inerti nel nostro suolo!

La campagna dell'aumento a Parigi sulla nostra Rendita è, dicesi, fatta dai banchieri cui il nostro ministero affidò i 60 milioni di Rendita (capitale) necessari per provvedere alle passività arretrate. A Parigi l'opinione fu commossa da un articolo del *Constitutionnel* in cui parlasi di nuove avventure guerresche pour relever l'ascendant de la politique française en Europe. » Queste spampanate anche non credute fanno sempre del male.

Però si nota che il capitale si investa assai facilmente nei titoli; difatti sia sulla Rendita francese che sulla italiana il divario fra il contante ed il fine mese è poco considerevole.

Da noi in Italia si produce un fatto che ci fa bene augurare dell'avvenire.

Nelle due settimane dal 16 al 29 aprile il prodotto delle ferrovie romane salì a lire 872,422 contro lire 742,926 in egual periodo del 1869. Questo aumento che porterebbe il prodotto annuo chilometrico a 15,300 lire circa, non solo manifesterebbe un ridestarsi della vita economica, ma influirebbe direttamente sul bilancio diminuendo di non poco la cifra della garanzia a pagarsi a carico del bilancio.

Anche sulle ferrovie Meridionali vi ha aumento di prodotti, aumento che prenderà considerevoli proporzioni appena sia aperta la annunciata comunicazione diretta fra Napoli e Foggia, e sia assicurato il passaggio della valigia indiana.

L'aumento sulle azioni tabacchi non era, come prevedemmo, che opera della speculazione, e difatti esse furono da 760 ribalestrate a 715.

Parigi, 23 maggio.
(Chiusura della Borsa).

	21	23
Fondi francesi	74 85	74 65
Italiano 5 0/0 fine mese	58 65	58 65
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	3 8 —	391 —
Obbligazioni idem	243 50	245 50
Ferrovie Romane	56 50	55 75
Obbligazioni idem	135 —	136 50
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	157 50	157 —
Obbl. ferrovie Meridionali	174 75	174 75
Cambio sull'Italia	2 3/8	2 3/8
Credito Mobiliare Francese	— —	248 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	457 —	438 —
Azioni idem	707 —	707 —
Londra,	21	23
Consolidati Inglesi	94 1/4	94 1/4
Vienna, 23 maggio.		
Cambio su Londra		— 123 65

Borsa di Genova. — 23 maggio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 80 a 59 85.

Per fine mese si contrattò da lire 59 95 a 60 lire.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 84 90 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2325 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 542 a 522.

Le azioni Tabacchi negoziate a 728.

Francia breve lettera 102 65, den. 102 40.

Londra a vista lettera 25 90, denaro 25 83.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 34 a 20 56 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0/0.

NOTIZIE BACOLOGICHE

Como, 20 maggio. — La foglia dei gelsi si sviluppa e cresce rigogliosa e abbondante e i bachi percorrono più lesti del solito i primi stadi della loro vita.

Crema, 20 maggio. — L'allevamento procede regolarissimo essendosi in generale con felice esito passato la 1ª e 2ª muta.

Bra, 20 maggio. — L'andamento dei bachi è generalmente buono ed attualmente sono dalla 3ª alla 4ª muta.

Borgosesia, 20 maggio. — La campagna bacologica è alquanto in ritardo, ma ora che la stagione si è spiegata, procede alacremente.

Malco (*Cremonese*), 20 *maggio.* — Le riproduzioni al giungere della 3ª muta volgono male. Parecchi coltivatori dovettero gettare in parte i bachi per sostituirli con bivoltini, i quali per ora procedono bene.

Brisighella, 20 maggio. — L'eccessivo caldo tiene tutti agitati. Fortuna vuole che i bachi sieno nel generale in Romagna dalla 2ª alla 3ª muta.

Trento, 19 maggio. — L'andamento dei bachi è buono. Il giappone originario e riprodotto e la Manciuria nulla lasciano a desiderare.

A Stezzano, Almenno, Telgate, Chiuduno e Grumello i bachi sono dalla 2ª alla 3ª muta con un andamento regolare in generale per le giapponesi, lento per le razze gialle.

Da tutte le notizie fin qui pubblicate pare che gli allevamenti procedano regolarmente, però si teme molto che il caldo eccessivo possa recare non lievi danni al raccolto.

Milano, 21 maggio. — Le contrattazioni dei bozzoli, se non furono molto attive pel complesso dell'articolo, emersero oggi per nuovi accaparramenti di partite distinte tanto per qualità, quanto per località, la maggior parte spettanti alle principali nostre famiglie patrizie. Vennero collocate ai prezzi fissi da L. 6 a 6 25 il chilog., più da cent. 40 a 45 sopra l'adeguato prezzo della nostra Camera di commercio.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

24 maggio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 59 85 85 95 95 97 1/2 95 95 85 85 (59 87 1/2) 59 95 97 1/2 95 95 90 90 (59 95) in liq. 59 97 1/2 97 1/2 pel 31 maggio. Corso legale 59 87 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. del m. in c. G. 84 80 85.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in liq. 79 85 90 90 pel 31 maggio.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 451 450 450 25 serie doppie 449 449 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2310.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in l. 730 pel 31 maggio.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 173 25 173 50 pel 31 maggio.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 420 50 50.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 348 50 343 25 50 58 347 50.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 176 50 177 176 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 50 a 20 52.

Rendita corso legale ribasso cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

CAMBI	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Francoforte S.M.	— —			
Lione	102 15	102 25	101 70	101 80
Londra	— —	— —	25 60	25 65
Parigi	— —	— —	—	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

Borsa di Firenze del 23 maggio 1870.

Rendita lettera	— 60 05
» denaro	— 60 —
Oro lettera	— 20 50
Londra lettera a tre mesi	— 25 87
Francia lettera	— 102 60
Obbligazioni Tabacchi	— 479 —
Azioni Tabacchi	— 726
Prestito Nazionale	84 75, 84 84
Banca Naz. del Regno d'Italia	2340
Azioni della Società ferr. Meridionali	344 50
Obbligazioni idem	178 —
Buoni idem	444 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 20

Borsa di Milano. — 23 maggio 1870.

Ore 2 pom. — Durante il mattino la Rendita si tenne sul 59 90 fine corr. e 60 20 fine giugno con piccole differenze in più od in meno.

Gli altri valori sono poco attivi intorno ai prezzi sottosegnati.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	59 85
Idem fine corrente	59 7/8
Prestito Nazionale 1866	85 —
Azioni Banca nazionale	2315 —
Azioni ferrovie Meridionali	352 —
Obbligazioni relative	178 —
Buoni ferrovie Meridionali	443 50
Azioni Regia tabacchi	725 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	470 —
Beni Demaniali	451 —
Asse Ecclesiastico	79 —
Cambi su Francia a vista	102 45
» Londra tre mesi	25 87
» Francoforte a 3 mesi	214 —
» Vienna a tre mesi	204 3/4
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 51

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza).

20 *maggio.* — Il nostro mercato in questa ottava fu animato, i cereali tennero al rialzo, ed i prezzi del bestiame rimasero stazionari.

Si vendettero:

160 ett.	Frumento	da L. 21 55	a 22 60
20 »	Segala	da » 15 20	a 16 15
70 »	Meliga	da » 9 55	a 11 55

l'ettolitro.

34 Vitelli da L. 117 a 361 caduno (prezzo medio lire 13 08 il miriagramma).

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(Nostra corrispondenza).

20 *maggio.* — Il nostro mercato in questa ottava fu assai animato e quasi tutti i prezzi rimasero stazionari.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

550 ettolitri	Frumento	da L. 21 38	a 22 56
	Segala	da » 15 81	a 14 40
	Riso	da » 31 22	a 33 60
86 »	Meliga	da » 9 97	a 10 31

l'ettolitro.

471 quint.	Legna forte	da L. 2 —	a 2 —
667 »	Id. dolce	da » 1 70	a 2 50
76 »	Fieno	da » 7 —	a 8 50
89 »	Paglia	da » 4 50	a 5 —

il quintale.

TEATRI

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi rappresenta: *Un segreto.*
Rossini — *Riposo.*
Balbo (ore 8) — Opera: *Guisemberga da Spoleto* — Ballo: *La figlia del bandito.*
D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*
Circo Milano (ore 4 1[2]) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *I miserabili.*

Alla Drogheria Audifredi

via San Filippo, N. 6.

Petrolio garantito d'America, 1ª qualità a L. **22** la stagnone di 20 litri circa. 44-C

DA RIMETTERE

Negozio da Salsamentario e da Salciciaio, avviatissimo, centrale, in una cospicua città degli antichi Stati, dirigersi per le condizioni alla Ditta B. GASTALDI a Torino. 2180

Da affittare al 1° luglio

Si unite che separato **8 grandi botteghe** nel cortile, con finestroni e molta luce, e gabinetto; via Cernaia, N. 20. 2167

DA AFFITTARE

ora od a San Giovanni

N. 5 camere al 4° piano, due con vista sulla Piazza del Palazzo Civico, con cantina, via Pellicciai, N. 3.

Indirizzo al portinaio. 1447

Da affittare

Al 1° piano, con cantina, 8 camere libere, via Saluzzo, N. 25. 1834

Da affittare al 1° ottobre

via Arsenale, N. 38

Appartamento di 20 membri, compreso un elegante salone ed un terrazzo, con acqua potabile, al primo piano, divisibile anche in due alloggi; se si desidera anche scuderia e rimessa, visibile dall'una alle tre.
2030

Da affittare al 1° ottobre

Bell'alloggio d'angolo di 10 camere e soppalco al secondo piano, con o senza scuderia e rimessa.

Altro di 3 a 12 camere al 4° piano.

Due piccoli alloggi pel presente, via Deposito, N. 2. 1658

1536

DA VENDERE

in territorio di OZZANO

(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

Da vendere una cascina distante un miglio dalla stazione di None (Pinerolo), di giornate 73 circa, in una sol pezza, con acqua propria più che abbondante; fabbricato rustico e civile affatto nuovo. Recapito a None dal sig. Novelli caffettiere presso la stazione, in Torino al sig. Martini causidico coll., via Cernaia, N. 3.

Da vendere un piano-forte verticale d'Erard a grande formato, come nuovo. — Via Cappel-verde, N. 6, piano 2°, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane. 1857

Da vendere

Cascina in territorio di Collegno di ettari 32 circa, con fabbricato civile e rustico. Il civile composto di 9 camere con giardino cintato si appigionerebbe nella corrente stagione. Dirigersi in Torino dal not. Ristis, via Bertola, N. 40. 2152

DA VENDERE

Due cascine poste una in territorio di Collegno detta la *Tabacchera*, di ettari 10 circa; l'altra in territorio di Torino, frazione Lucento detta la *Cittadella*, di ettari 5, 24, 09, amendue irrigue, con fabbricati civile e rustico, il tutto in buono stato.

Far capo in Torino dalli signori notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, o geometra Moretto, via Franco Bonelli, N. 12. 2165

SEME BACHI

per l'allevamento 1871.

Si ricevono le sottoscrizioni presso ***Francesco Prandi,*** via Milano, N. 20. 2130

SCADENZA DI FATALI

Al mezzodì del giorno primo giugno prossimo scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 241,100 mediante il quale per atto 17 maggio corrente, rogato Perussia notaio a Torino, via Arsenale, N. 14, fu deliberata al sig. cav. Colli Giovanni la casa situata in questa città, via Nizza, N. 13 e 15, stata esposta all'asta sul prezzo di lire 220,000. 2154

BIGLIARDO nuovo e completo per villeggiatura da vendere per sole L. **290.** Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

Chez HENRI DALMAZZO, Turin, Rue St-Lazare, 4,
ET CHEZ LES PRINCIPAUX LIBRAIRES, VIENT DE PARAÎTRE

LE

COMPAGNON DE TOUS

OU

DICTIONNAIRE POLYGLOTTE

POUR LES ÉCOLES, BIBLIOTHÈQUES, INSTITUTS, ET POUR CEUX QUI S'OCCUPENT DE LANGUES ÉTRANGÈRES, HOMMES DE LETTRES, DIPLOMATES, JOURNALISTES, NÉGOCIANTS, ARMATEURS, CAPITAINES DE MER, VOYAGEURS, ETC.,
ET SPÉCIALEMENT RECOMMANDÉ
AUX EUROPÉENS QUI VEULENT APPRENDRE A ÉCRIRE ET PARLER L'ARABE ET LE TURC,
ET AUX ARABES QUI ÉTUDIENT LES LANGUES OCCIDENTALES,

enrichi

des termes nouveaux de sciences et arts, choisis ou approuvés dans une reunion de sceikhs,

et distribué ainsi qu'il suit :

I. Introduction ou compte-rendu de tout l'ouvrage, explication des signes de convention pour la prononciation correcte du français, de l'arabe parlé et du turc, les abréviations, etc.

II. Première partie du Dictionnaire contenant les mots **français** suivis de leur étymologie et d'éclaircissements au besoin, et traduits dans les langues suivantes: **latin - italien - espagnol - portugais - allemand - anglais - néohellénique** ou **grec-moderne - arabe écrit** ou **correct** (précédé du mot correspondant français en caractères arabes et signes de convention pour la prononciation correcte des Orientaux, et suivi de toutes les indications nécessaires sur les aoristes, les pluriels, etc., et souvent avec des exemples) — **arabe parlé** (en caractères européens, avec les pluriels, etc.) — **turc** (en caractères orientaux avec la bonne prononciation figurée en caractères européens).

III. **Aide mémoire** de grammaire arabe, avec les paradigmes des verbes, les tableaux des pluriels rompus, etc., à l'usage des étudiants européens.

IV. Les **vocabulaires** des langues susdites, avec la traduction française.

V. Seconde partie du Dictionnaire contenant tous les mots arabes des meilleurs lexiques, les termes techniques, et la traduction polyglotte.

VI. Aide-mémoire grammatical pour les Arabes.

par le Colonel LOUIS CALLIGARIS, Grand Off.r, Off.r, Chev.r des plusieurs Ordres
auteur de l'Histoire de Napoléon I et d'autres ouvrages en langue arabe.

DEUX FORTS VOLUMES IN-4° DE 1800 PAGES

PRIX : Broché . . 90 francs — Cartonné . . 96 francs.

Sera expédié franco par la Poste ou par le Chemin de Fer, contre envoi de Bon Postal ou autre valeur à vue sur Turin, à l'ordre de M. **HENRI DALMAZZO,** pour le montant de la demande. — Escompte d'usage aux Libraires.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le ***guarigioni*** che si contano ogni giorno ottenute in tutte le parti del mondo colla ***injezione al Matico.*** — Non esiste difatti un medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea si cronica che recente.

È il solo medicamento di questo genere che il *Governo Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.

L. 3 50 la boccetta, in Torino, presso l'**Agenzia D. Mondo,** dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 7

LE BANCHE

CARLO DE FERNEX

VIA ALFIERI, N. 7,

E

U. GEISSER E C.IA

VIA FINANZE, N. 12

INCARICATE DAL SINDACATO

continuano a ricevere le sottoscrizioni

alle Obbligazioni del Prestito a premi

DELLA CITTÀ DI BARLETTA

a conto della parte di sottoscrizione riservata all'estero

Le norme sono sempre quelle stabilite dal PROGRAMMA
stato affisso nei giorni
5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 maggio

2186

Magnifica Villeggiatura

In Diano d'Alba, da vendere anche con mora, composta di casa civile e rustica, con ettari 30 tra bosco, campo, vigna e prato.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al segretario comunale di Diano. 2157

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Ioduro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrerati, Cornaglia.

CARLO COLOMBO E FIGLIO

Negozianti in **metalli greggi,** traslocarono il loro negozio in via Lagrange, num. 17, Torino. 1888

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI

ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno XI. — Si apre il 25 maggio. — *Dirigersi ivi al Direttore.* 1029

2127 **DEPOSITO**

CAPPELLI DI FIRENZE

Grande assortimento per Signore, Uomini e Fanciulli, a prezzi convenientissimi, con ribasso.

Via Nuova, N. 6. *Regaldi e C.*

AVVISO D'ASTA

In seguito al fatto aumento del vigesimo verrà di nuovo definitivamente posta all'incanto alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 corrente nello studio del sottoscritto la spaziosa Villa detta dei Cappuccini, posta in vicinanza di questa città della superficie di are 294, 83, pari a giornate 5, tavole 27, piedi 3, oncie una, in base dell'offerto prezzo di L. 15,771.

Pelle condizioni inerenti alla vendita far capo ad all'ufficiale procedente in questa città od in Torino al causidico Innocente Isnardi procuratore capo, via S. Chiara, n. 5.

Chieri, 17 maggio 1870.

2161 Carlo Gilardi not. coll.

Sottoscrizione
AI
CARTONI SEME BACHI ORIGINARII DEL GIAPPONE
VERDI ANNUALI PER L'ANNO 1871
APERTA DALLA DITTA
ALCIDE PUECH DI BRESCIA

All'iscrizione si pagano L. **2 50**
al 30 giugno altre . . » **2 50** ed il saldo alla consegna del seme, come da circolare 26 febbraio 1870.

Le sottoscrizioni **si chiuderanno il 30 maggio corr.**

Rivolgersi per le sottoscrizioni in **Brescia,** contrada Pendente, N. 849, o presso gli incaricati delle Provincie. 12-d

---

Da CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino

NOCI A SORPRESA

contenenti ciascuna **Poesi, Logogrifi, Enigmi** e **Sciarade** in Italiano, Piemontese e Francese. **Dolci** e **graziosi oggetti per regali in bigiotterie, giuochi, oggetti religiosi, ecc.,** cent. **25** caduno e L. **3** la dozzina. L'acquisitore di una dozzina ne riceverà una contenente fra gli altri un oggetto del valore di **una lira.**

Bomboni a sorpresa con novità: **Ventagli** diversi a sorpresa e di ultima novità ed in forma di stile a L. **3** caduno.

Questione Rochefort ossia la *Catena incomprensibile*, cent. **40** caduno. — Catalogo gratis e franco. 44-B

Il sottoscritto **inventore del NUOVO APPARECCHIO TASCABILE** per far cuocere in un istante **LE UOVA CREMATE e SODE,** abbruciando un foglio qualunque di carta, avverte il pubblico che dietro contratto l'unico depositario in Italia per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio è il sig. **CARLO MANFREDI,** via Finanze, N. 1, Torino. — Per garanzia ogni apparecchio ha impressa la marca seguente - *Carlo Manfredi, Torino.* Prezzo L. 1 con istruzione e misurino. Si possono far cuocere uno o due uova per volta.

Torino, 13 maggio 1870.

44 **Arietti Carlo.**

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA

LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

Vari	PALETOTS d'ogni stagione da	L. 20 a 80
Id.	ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione	» 15 » 60
Id.	CALZONI da BORGHESI e MILITARI	» 8 » 25
Id.	GILETS	» 5 » 15
Id.	VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.	

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1555

1242

Più antico e rinomato deposito

ACQUE VERE MINERALI NATURALI di SORGENTI

ingrosso e dettaglio — Estere e nazionali.

Stabilimento ***COSTANZO, padre e figlio,*** angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dietro il Caffè di piazza S. Giovanni, Torino.

Ivi trovasi l'assortimento delle **acque, sali e pastiglie medicinali, naturali** di tutte le più accreditate fonti del paese e straniere.

Seme Bachi Afganistan

Il sig. **Consonno**, che ha stabilito già da tempo una Casa di Commercio nella capitale della Persia, a Teheran, ha fatto fin dal 1864 un viaggio attraverso quelle regioni per procurarsi del Seme-Bachi esente da malattia.

Non avendo trovato nella Persia e nel Turkestan alcuna buona specie di seme ora dal lato della sanità ora da quello della qualità si volse ad esplorare l'inospitale paese degli Afgani.

In una remota provincia dell'Afganistan, scoprì una produzione serica, di una bellezza e d'una sanità superlativa, e ne esportò qualche poco.

L'anno scorso il **Consonno,** consegnò infatti alcune oncie di questo seme dell'Afganistan, a parecchi e fra gli altri al barone Ricasoli, il quale a viva voce ebbe a dirgli, aver ottenuto dall'oncia consegnatagli, 62 kilog. bozzoli gialli in qualità superiore, ed anche con sua lettera del 10 corrente rinnovava l'attestazione della sanità di esso.

Quest'anno poi quantunque il **Consonno** non abbia potuto avviare la grande importazione di questo seme, Afgano, perchè non aveva ancora l'intiera certezza nel suo risultato, potè recare però sei o sette kilog. di detto seme, che furono distribuiti immediatamente.

Il professore Cornaglia dopo aver esaminati due campioni, rilasciò di sua mano al **Consonno,** un attestato nel quale è detto, che: su cento uova d'apparenza normale, di entrambi i campioni giallo e bianchi, non ha trovato alcuna traccia di malattia.

Ed il professore Marchi di Firenze ripeteva lo stesso attestato.

Di questa specie il **Consonno** recò anche ottanta balle di bozzoli da filare, che furono spedite a suo fratello **Fortunato Consonno** via Brera, N. 6, Milano, e che potranno essere esaminati da chiunque abbia interesse a conoscere questa nuova qualità di bozzoli.

Il prezzo è fissato a L. 12 l'oncia (di 27 gramma), delle quali L. 5 pagabili all'atto della sottoscrizione e L. 7 alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i FRATELLI MASOERO via Provvidenza, N. 10, Torino.
2061

DEPOSITO E FABBRICA

POMPE a SURBA

Pompe aspiranti e prementi, pompe a mano portatili

MOBILI FERRO PER GIARDINI

Panche, sedie, tavole ed ornati.

1836 **Via di Po, N. 37, antico negozio G. BARBIÈ.**

GALLERIA NATTA

1800

Nel Negozio di SECONDO BELLI trovasi un grandioso assortimento di articoli (giunti di recente per la presente stagione) consistenti in **Lingeria per uomo** d'ogni genere, **Flanelle** e **Maglie, Busti** e **Crinolini, Calze, Cravatte** e **Faux-Cols, Fazzoletti** e **Foulards,** ed altri articoli relativi, il tutto a prezzi onestissimi.

AL BUON MERCATO

Via Milano, N. 6, Torino

Svariato assortimento **Pannilana** e **Operati** d'ogni qualità, per **Pantaloni, mude complete, Giacche, Gilets ecc.,** più **Flanelle, Tele Fazzoletti, Foulards, Percalli, Coperte, Tappeti, Busti, Mutande** d'ogni genere ed altri articoli relativi.

SARTORIA PER UOMO

Si eseguisce in 24 ore la muda completa, e Pantaloni in più breve termine (precisione e prezzi onestissimi).

Correte dunque per convincervi della realtà di quanto sopra.

VENDITA DI UNO STABILIMENTO

per la fabbricazione dei saponi

presso il paese di Cascina sulla strada provinciale di Pisa ed alla distanza di circa 300 metri dalla Stazione della Ferrovia, di proprietà dell'ora disciolta Società Anonima Italiana, già situata in quel Paese.

Questo vasto stabilimento si compone di due piani con orto muragliato, e di altra casetta a due piani, segnato di numero comunale 282, il tutto servente in parte per abitazione, e nella massima parte per saponiera fornita di pilioni, caldaie a serpentino, macchine a vapore della forza di 12 cavalli, e di tutti gli arnesi, utensili ed attrezzi necessarii a quella lavorazione. Il tutto in buonissimo stato e di recente costruzione.

Detto stabilimento può ancora, salvo leggiere riduzioni, servire ad altra industria, come tessuti, ecc.

Chiunque desiderasse di farne acquisto potrà dirigersi per le opportune trattative al sig. TITO TORCIGLIANI in Pisa, ed al sig. FORTUNATO BUFALINI in Cascina incaricati entrambi della vendita. 2062

Torino, Tip. G. Favale e C.

SUPPLEMENTO ALLA GAZZETTA PIEMONTESE DELLI 24 Maggio N. 143.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DI TORINO

Relazione sull'esercizio della pubblica condizione e del saggio normale delle sete nel 1869 al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Eccell.mo Signor Ministro.

L'esercizio degli Stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete amministrati dalla Camera di commercio ed arti di Torino nell'anno 1869, ebbe a registrare una quantità di operazioni considerevolmente maggiore alle quantità che vi si annoverarono in ciascuno dei dieci anni precedenti.

Con molta soddisfazione si annotano simili risultati, non tanto pei maggiori proventi conseguiti, quanto per altre considerazioni di un ordine assai più rilevante, perciocchè essendo cotali stabilimenti per loro natura una dimostrazione del movimento commerciale serico della piazza in cui sono istituiti, dalla più o meno numerosa ricerca dei loro esperimenti, si deduce ad evidenza la maggiore attività di quel centro commerciale pel quale essi lavorano, come anche il maggiore o minore alimento somministrato dalla produzione annuale alle seriche speculazioni.

La tavola generale delle operazioni eseguite nella Condizione di Torino — allegato *A* — nel 1869, dimostra come vi siano stati sottoposti

colli	N° 7,443	
comprendenti sete di tutti i generi in chilogrammi		523,884
Nell'esercizio precedente, cioè nell'anno 1868, vi si ebbero colli	N° 6,581	
e chilogrammi di sete		462,436;
operazioni in più su colli . .	N° 862	
e su chilogrammi		61,448;

differenze corrispondenti ad un concorso superiore dell'11.58 per cento nel numero dei colli, e dell'11.72 per cento sulle contenutevi sete.

Nell'ultimo decennio l'esercizio che annoverò maggiore concorso — ad eccezione del 1869 — si fu quello del 1864, nel quale furono portate alla Condizione

Colli	N° 7,379	
con chilogrammi di sete . . .		505,062;
quantità minore di colli . . .	N° 64	
e di chilogrammi		18,822
alle quantità che vi si ebbero nel 1869, cioè di	colli N° 7,443	chil. 523,884

L'esercizio 1869 fu dunque superiore a quello del 1864 di 0.86 per cento sul numero dei colli presentati, e di 3.59 per cento sulla quantità delle sete condizionate.

L'esercizio che durante lo stesso decennio ebbe minore concorso si è quello del 1865, nel quale entrarono alla Condizione:

	colli N° 4,955 —	chil. 352,795
quantità minore di . .	» 2,488	» 171,089
alla quantità entrata nel 1869 già sopra riferita di	colli N° 7,443 —	chil. 523,884;

ciò che importa la differenza di un maggior numero di operazioni nel 1869 del 33.42 per cento sulla quantità dei colli e del 32.65 per cento sul peso delle sete.

Le operazioni eseguite in tutto il decennio 1860-1869, come risulta dai dati iscritti nella succitata tavola generale annessa alla presente Relazione, che addizionate ascendono alla quantità di

	colli 62,270 —	Chil. 4,316,610
danno una media di	» 6,227 —	» 431,661
inferiore essa pure di	» 1,216 —	» 92,223
alle quantità sulle quali si operò nel 1869, cioè di	colli N° 7,443 —	chil. 523,884

fu quindi il concorso del 1869 superiore a quello medio del decennio del 16.38 per cento sulla quantità dei colli, e del 17.60 per cento sulla quantità dei chilogrammi di sete condizionate.

Sebbene non sia ancora un siffatto concorso giunto a quella normale posizione che raggiungere dovrebbe quando nessun ostacolo venisse a scemare la produzione o ad intralciare in qualsiasi modo le commerciali speculazioni, tuttavia esso si presenta assai soddisfacente e per se stesso e per l'accrescimento notevole già conseguito; accrescimento che colmerebbe al certo ben tosto i vuoti cotanto amaramente lamentati dacchè il raccolto serico cominciò a mancare ove continuasse nella stessa proporzione con cui ha superato il concorso avutosi nel 1868, che a sua volta già ebbe a riconoscersi, se non più abbondante, migliore di quello del 1867.

L'aumento di operazioni avutesi nel 1869 si raggirò su tutte le specie di sete state sottoposte alla Condizione.

Ritenuti i dati esposti nella suddetta tavola generale, quell'aumento di operazioni eseguitesi nel 1869 sul 1868 si suddividerebbe nei quozienti che qui si annotano:

per gli organzini sarebbe del . .	7.84	per cento
per le trame	13.29	»
per le sete greggie	21.16	»
per gli articoli diversi	9.12	»

In cotesta suddivisioni nulla v'ha da osservare, esse dimostrano un corso naturale dell'impiego della merce e quindi delle relative commissioni e ricerche; se non che l'aumento dei generi diversi che rappresentano i prodotti secondarii e che può ritenersi alquanto forte, giustificherebbe fino ad un certo punto le lagnanze dei filandieri sulla scarsa rendita in seta buona che ritraevasi dai bozzoli a cagione della debolezza del filo, e delle macchie rugginose che nei bozzoli corrodevano il serico involto.

Il maggior concorso di sete di ogni genere che si ebbe alla condizione vuole essere attribuito specialmente alla migliore riuscita del raccolto nel 1868 e nel 1869.

Se nel 1868 si ebbe un raccolto non ancora corrispondente alle concepite speranze, fu esso tuttavia tale da seguare un aumento del 17.51 per cento sulla media dei prodotti del decennio (a), e questo raccolto, che per l'avvenuta diminuzione dei prezzi lasciò un considerevole residuo di sete non vendute sul finire dell'anno, potè alimentare le contrattazioni sul principio del 1869; e la Condizione massime nei primi tre mesi di quest'anno potè avere un lavoro mediocremente sostenuto appunto perchè i depositi della merce non erano esausti, e le commissioni degli acquisitori non difettarono.

Il successivo aprile, sebbene la merce non mancasse ancora, si convertì in un periodo di aspettazione. Sapevasi che i semi dei filugelli sia di prima importazione, sia di riproduzione, e sia anche di nazionale preparazione, essendo stati smerciati in gran copia, avrebbero potuto dare un ingente sviluppo alla produzione, ma temevasi sulla riuscita, e per la incertezza dell'origine e della salubrità di molta parte dei semi diffusi, e per le contrarietà atmosferiche che già facevansi presentire.

Quindi il movimento commerciale ebbe un sensibile rallentamento, e la Condizione vide sminuito a 455 il numero delle sue operazioni che nel mese precedente erano salite al numero di 641; e se la diminuzione non fu maggiormente sentita, lo si debbe attribuire ai bisogni giornalieri delle manifatture che non essendo fornite di forti provviste dovevano fare almeno qualche acquisto pel proprio giornaliero alimento.

In maggio il freddo e le pioggie che si alternavano e si accompagnavano confermarono i timori che già erano sorti sulla riuscita della nuova raccolta. Ne conseguì un incitamento agli acquisti, poichè da un scarso raccolto non avrebbe potuto a meno di derivare aumento nei prezzi; e la Condizione segnò tosto la casuale precauzione annotando un concorso accresciuto e salito a 562 operazioni.

Sapevasi bensì, che gli allevamenti dei bachi erano numerosi, e di copiose quantità, ma non v'era grande fiducia sul loro esito.

Ma in giugno, cessati i freddi e le pioggie, l'abbondanza degli allevamenti si manifestò ben tosto, in modo tale da far rincarire straordinariamente il nutrimento dei filugelli. La foglia dei gelsi ricercatissima vendevasi a prezzi favolosi, e ciò nullameno diventava scarsa ed in molte località mancante affatto, a segno che non pochi allevamenti dovettero essere abbandonati.

I mercati poi provvisti di bozzoli al di là di ogni previsione comprovavano come la raccolta del 1869 superiore di molto in quantità di merce a quelle di tutti gli altri anni percorsi, dacchè l'atrofia devastò i vermi serifici.

Per la raccolta così riuscita più copiosa di quanto potevasi attendere nei primieri stadi degli allevamenti, e per la rimanenza assai considerevole di sete dell'anno precedente tuttora esistente nei magazzeni de' venditori, ogni supposizione degli speculatori sulla scarsità della merce dovette dileguarsi; non tardò perciò a manifestarsi una massima riserva nei compratori che, vedendo come non sarebbe mancata loro la facilità degli acquisti anche ritardati, si attennero pel momento a soddisfare soltanto alle più urgenti loro esigenze. La Condizione notò quindi in giugno altra riduzione di operazioni limitate al numero di 323.

Nè per quanto concerneva le transazioni in merci di pronta rimessione fu di molto più florido il mercato nostro nel mese di luglio; se non che, già essendosi potuto formare la persuasione che tanto nelle vecchie rimanenze, quanto nel nuovo prodotto scarsissime erano le belle e buone qualità, i compratori si persuasero a ritenere di loro convenienza lo assicurarsi l'acquisto delle sete nuove per via di contratti a remissione protratta ai mesi successivi.

Da ciò spiegasi il periodo di crescente attività che si è manifestato alla Condizione nel decorso dei mesi di agosto, settembre ed ottobre, sebbene in questi mesi si avesse a lamentare la mancanza pressochè assoluta di domande di merce già pronta e disponibile.

Nel mese di novembre, giunte essendo dal Giappone notizie poco rassicuranti sulla quantità del seme di filugelli che di là si poterono esportare per l'Europa, temendosi dalla loro scarsità perniciosa influenza sul raccolto del 1870, si rianimò la speculazione sulle sete esistenti, e le ricerche e gli acquisti si susseguirono con un'attività spinta ad altissime proporzioni in modo cotanto accelerato, che mai, dacchè lo stabilimento della Condizione di Torino si esercita sul sistema della essicazione assoluta, vi è accorsa tanta seta in un uguale breve spazio di tempo.

Nel mese di dicembre i colli entrativi raggiunsero il bel numero di mille.

Vogliansi qui notare due fatti essenzialissimi che avvengono sulla nostra piazza.

Consiste il primo in che oltre ai contratti di sete lavorate, i quali conchiudonsi direttamente tra i produttori ed i consumatori, accade ancora il passaggio di una quantità del nostro prodotto serico per le mani di commercianti intermediarii o commissionarii, pel cui mezzo cercano più facile spaccio i produttori le cui operazioni si raggirano sopra una scala di più tenue importanza, ovvero si raggirano soltanto sulle sete greggie.

(a) Relazione presentata, il 29 settembre 1868, sul mercato dei bozzoli di quell'anno.

L'intromissione di cotali intermediarii non rare volte è occasione alla merce di ritornare replicatamente alla Condizione a misura che vi si ingerisce la speculazione di quei tali che comprano per rivendere.

L'altro fatto consiste in che la massima parte dello spaccio delle sete piemontesi segue sulla piazza di Lione; essendochè la Germania provvede ai proprii bisogni in gran parte col prodotto di Lombardia, e col prodotto asiatico, e la Russia ha quasi intieramente abbandonate le sue relazioni dirette coi provveditori italiani.

Il nostro commercio colla piazza di Lione non priva la Condizione di Torino del concorso delle sete piemontesi che vi si esportano, perciocchè difficilmente le spedizioni si fanno senza essersi prima richiesti gli esperimenti della Condizione.

Egli è ancora a notarsi come naturalmente il maggior o minore sostegno dei prezzi, sia stato in ragione diretta della maggiore o minore attività delle seriche transazioni. Furono cioè fermissimi nel primo trimestre, poscia cominciarono a piegare per indebolirsi progressivamente in maggio e giugno, sino a portarsi a livello del costo della nuova produzione, fattosi in quest'anno più moderato a motivo della avutasene maggior quantità.

In luglio si ebbe alquanto di rialzo che si indebolì poscia gradatamente nei mesi successivi, per rinvigorirsi di nuovo nel mese di dicembre a misura che le domande acquistavano quella progressiva importanza da cui la Condizione ritrasse il cotanto notevole accrescimento di lavoro.

Si deve ancora ritenere come nella complessiva quantità delle sete su cui raggirossi il movimento commerciale della piazza di Torino nell'anno 1869 il prodotto delle antiche provincie vi entri per la massima parte. Per la abbondanza del prodotto indigeno, non fuvvi bisogno di avere a ricorrere alle sete delle altre provincie italiane, nè per alimentare gli opifici di torcitura, nè per sostenere le speculazioni commerciali.

La Lombardia ha le sue esportazioni naturali, per cui non trovasi nella necessità di dover cercare lo spaccio della produzione sua frammezzo alla produzione del Piemonte. La Francia, che ebbe scarso raccolto, accorse sollecita ad assicurarsi l'incetta di quanto vi era di meglio nella media e nella bassa Italia, per modo che pochissimi prodotti di quelle provincie poterono essere spediti al nostro mercato.

Fuvvi bensì qualche importazione di sete asiatiche, ma da quanto puossi desumere dalle operazioni della Condizione, la quantità loro entrò in tenui proporzioni ad aumentare l'alimento de' nostri torcitoi considerati in generale, cioè fatta astrazione di quei pochi, sebbene assai importanti, che si diedero quasi esclusivamente al lavorio delle sete orientali.

La Condizione denota la specialità di cotali sete estere da ciò che, nello scopo di conseguirne la miglior precisione del peso, tutto il complesso delle quantità formanti l'oggetto dei singoli contratti vi viene sottoposto a regolari esperimenti, mentrechè per le sete indigene è invalso e conservasi l'uso di sottoporne solo una parte, il cui risultato vale poi di norma per istabilire il peso di tutto lo altro, di simile specie, caduto nella stessa negoziazione.

Riassumendo le fatte osservazioni si debbe conchiudere che il commercio serico del 1869, fu nel primo semestre assai favorevole alle rimanenze del 1868, le quali per contro furono soggette a gravissime perdite nel secondo semestre, ma queste perdite sul poco prodotto rimasto vennero compensate abbondantemente dai benefizi anteriori.

La raccolta del 1869 fu assai abbondante sebbene siansi state molte illusioni, cagionate o dalle sementi di infetta origine, o dalla foglia dei gelsi addivenuta scarsa e mancante a fronte della grande quantità di allevamenti avutisi dai molti semi che gli spacciatori diffusero dovunque si può attendere alle cure del filugello. Fuvvi pur troppo ancora qualche Circondario che poco o nulla produsse, ma nel complesso, come lo dimostra la tavola delle operazioni della Condizione, il raccolto del 1869 segnò un notevolissimo miglioramento in confronto col raccolto di molti anni precedenti. La abbondanza della merce compensò ad usura il minor prezzo dei bozzoli; ciò che mancò al produttore sul valore, gli rientrò abbondantemente per la maggior quantità che ridonò inoltre alla industria dei torcitoi quel desiderato ben essere, per la durata del quale debbonsi rafforzare le speranze nostre in vista essenzialmente dei perfezionamenti, cui anche i più retrivi sostenitori delle antiquate usanze, dovranno appigliarsi, spinti dalla emulazione e dalla viva irresistibile corrente del progresso industriale.

La abbondanza della produzione è pur anche dimostrata dalle tavola di riassunto delle operazioni delle altre Condizioni delle principali piazze Europee di serico commercio — Allegato *B* —. Salve poche eccezioni, si vede aumentato nel 1869 il numero delle operazioni alle condizioni delle piazze di produzione come Aubenas, Avignone, Bergamo, Como, Firenze, Milano, Nimes, Privas, Torino, e sminuito per contro alle Condizioni delle piazze meramente di consumo, come Erbelfeld, S. Etienne, Londra e Vienna; ad eventuali circostanze del locale commercio devendosi attribuire le contrarie deduzioni che si avrebbero dal vedere accresciuto, sebbene per poco, il lavoro a Crefeld ed a Zurigo, piazze di consumo, e diminuito a Marsiglia che pei suoi dintorni è molto produttiva, e ad Udine dove la produzione serica è coltivata assai diligentemente.

La abbondanza del 1869 venne pur anche a manifestarsi insieme colle rimanenze del 1868 allo stabilimento del Saggio normale — Alleg. *C* —.

Nel 1869 in esso si ebbero	5194	operazioni
nel 1868	4012	id.
in più nel 1869 . . .	1182	id.

corrispondenti ad un aumento del 22.75 per cento, aumento considerevolissimo, massime se ritiensi che il 1868 avea pur già dato esso pure un aumento del 4.23 per cento sul totale delle operazioni avutesi nel 1867, che a sua volta ebbe essa pure un sensibile aumento sulle operazioni degli altri sei esercizi precedenti.

Addizionate tutte le operazioni del novennio 1861 al 1869 si ha per media

il numero di	3401	operazioni
inferiore di	1793	id.
al numero ottenutosi nel 1869 in	5194	id.;

cosicchè il 1869 avrebbe avuto sulla media del novennio un accrescimento di operazioni uguale al 65.47 per cento.

Coll'aumento della produzione concorse eziandio a procacciare simili risultati al Saggio normale la vera utilità ch'esso somministra al commercio; utilità che se da principio, come suole pur troppo avvenire sovente alle buone innovazioni, dovette rimanere alquanto disconosciuta, in progresso di tempo facendosi sempre più evidente, giunse al punto di essere giustamente apprezzata.

Persuasa di cotale verità, la Camera di commercio lo sostenne nonostante l'aggravio che esso cagionava al suo bilancio, ed ora non può a meno di vedere con viva soddisfazione come il Commercio di questa città, col ricorrere agli esperimenti ed alle autentiche dichiarazioni del Saggio normale, dimostri di avere riconosciuto i vantaggi ch'esso arreca, accertando con tutta la possibile precisione dei pesi e delle misure, e con la più scrupolosa attenzione i titoli e le altre qualità della seta che formano quasi sempre la base di importantissime negoziazioni.

Nell'esercizio 1869 il Saggio normale non solo sorpassò ne' suoi proventi le previsioni del bilancio, ma coperse tutte le spese volute per sostenersi all'altezza della sua missione, e lasciò inoltre un sopravanzo di mero beneficio.

Nessun richiamo, neppure durante l'esercizio del 1869, fu presentato alla Camera sul servizio che il Commercio rinviene negli stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete, nè in riguardo alla esattezza ed alla sollecitudine con cui compionsi i richiesti esperimenti obbligatori e normali, nè circa le basi sulle quali sono diretti.

Esposti questi cenni all'Ecc. Sig. Ministro, non puossi a meno di chiamare la sua attenzione sulla benemerenza della Commissione istituita dalla Camera di Commercio per la ispezione e la sorveglianza di ambi gli stabilimenti, la quale Commissione ebbe già a dichiarare alla Camera stessa di essere appieno nel caso di commendare lo zelo con cui si comportano tutti gli impiegati che vi sono addetti, ed anche coloro che vi sono chiamati per i lavori di confidanza e di fatica.

Torino, il 10 maggio 1870.

Il Presidente
G. B. TASCA.

Il Segretario
Avv. G. Ferrero.

Cumino Giuseppe, *Gerente.*

Tipografia C. Favale e Comp.

MOVIMENTO GENERALE DELLA CONDIZIONE DELLE SETE DI TORINO NEL 1869.

Allegato A.

MESI	Organzino Colli N.	Organzino Peso presentato K.	Organzino Calo di condizione	Organzino Perdita per cento	Trama Colli N.	Trama Peso presentato K.	Trama Calo di condizione	Trama Perdita per cento	Greggio Colli N.	Greggio Peso presentato K.	Greggio Calo di condizione	Greggio Perdita per cento	Articoli diversi Colli N.	Articoli diversi Peso presentato K.	Articoli diversi Calo di condizione	Articoli diversi Perdita per cento	Totali Colli N.	Totali Peso presentato K.	Totali Calo di condizione	Totali Perdita per cento	Diritti L.	Diritti C.
Gennaio	364	28137 62	633 76	2 22	27	2146 47	57 67	2 68	106	5601 05	100 41	1 79	51	3039 59	83 33	2 74	545	39224 73	875 37	2 23	3861	05
Febbraio	381	30224 91	678 13	2 22	26	2184 32	57 21	2 61	108	9325 67	176 75	1 89	21	1126 07	31 38	2 78	596	42859 97	938 49	2 18	4241	20
Marzo	432	33864 83	740 13	2 18	36	3055 21	68 32	2 23	155	8685 26	196 84	2 26	18	1044 60	32 12	3 07	641	46649 90	1037 41	2 22	4634	65
Aprile	285	21918 64	508 05	2 31	29	2255 12	58 47	2 59	125	7452 74	161 51	2 16	16	989 86	35 23	3 56	455	32616 36	764 28	2 34	3226	55
Maggio	441	34904 15	843 11	2 41	28	1835 12	50 29	2 74	87	5901 89	120 58	2 04	6	449 66	13 65	3 03	562	43090 82	1027 63	2 38	4016	30
Giugno	232	18106 44	366 56	2 02	37	3263 70	64 35	1 97	54	2852 24	36 21	1 26	2	144 56	3 56	2 46	325	24366 94	470 68	1 93	2308	13
Luglio	257	19629 09	319 82	1 62	39	2867 10	44 94	1 56	147	7074 20	91 33	1 23	11	473 31	9 21	1 95	453	30044 86	468 38	1 55	3118	95
Agosto	378	28275 33	254 25	» 89	44	3424 46	30 90	» 90	192	9656 18	72 39	» 74	23	1267 69	14 86	1 17	637	42623 81	372 40	» 87	4362	35
Settembre	387	29494 67	413 28	1 40	44	2920 89	42 13	1 44	205	10708 11	152 61	1 42	44	2734 90	35 83	1 31	680	45858 57	643 85	1 40	4663	80
Ottobre	434	33215 52	571 89	1 72	54	3369 19	71 21	1 99	225	11096 35	190 91	1 72	38	1960 39	28 71	1 46	751	49841 65	862 78	1 73	5134	45
Novembre	490	37195 80	628 29	1 68	46	3133 29	55 23	1 76	228	13404 41	190 63	1 42	34	1640 65	30 30	1 85	798	55374 15	904 51	1 63	5502	20
Dicembre	554	43605 72	848 93	1 94	65	4889 71	118 16	2 41	349	21065 50	356 68	1 69	32	1771 93	39 07	2 20	1000	71332 80	1362 84	1 91	7065	»
Totali	4632	358873 82	6801 22	1 89	474	35544 58	718 88	2 02	2041	112822 61	1849 83	2 06	296	16643 61	337 56	2 14	7443	523884 69	9727 51	1 85	51974	63

SETE presentate per la pesatura.

MESI	Colli N.	Peso netto K.	Diritti L.	C.
Gennaio	12	1411 85	40	02
Febbraio	18	992 40	36	25
Marzo	6	345 11	12	10
Aprile	7	561 64	17	66
Maggio	27	1407 67	54	35
Giugno	»	»	»	»
Luglio	7	321 14	14	10
Agosto	24	1330 01	25	20
Settembre	7	409 89	4	85
Ottobre	24	1224 05	18	20
Novembre	15	740 38	13	25
Dicembre	26	1725 13	26	80
Totali	178	10689 27	263	28

RIEPILOGO DEGLI ULTIMI DIECI ANNI DI SUO ESERCIZIO

ANNI	Organzino Colli N.	Organzino Peso presentato K.	Trama Colli N.	Trama Peso presentato K.	Greggio Colli N.	Greggio Peso presentato K.	Articoli diversi Colli N.	Articoli diversi Peso presentato K.	Totali Colli N.	Totali Peso presentato K.	Diritti L. C.
1860	3899	304690 11	591	42118 65	1289	33576 60	148	5156 02	5927	385841 44	50704 73
1861	3668	289335 90	338	25901 30	1074	35308 27	101	4150 42	5181	354696 01	43269 15
1862	4019	317946 05	517	39452 45	1266	41020 65	161	7389 42	5963	405808 57	51853 56
1863	4486	355152 90	657	49758 20	1457	54930 35	285	14421 27	6885	474282 92	52547 79
1864	4626	363956 50	796	61316 01	1716	69459 66	241	10330 54	7379	505062 71	50825 15
1865	3416	271414 87	425	34751 90	893	33763 25	221	12865 86	4955	352795 88	34725 53
1866	3195	253857 55	477	36808 92	1618	70477 30	248	16579 53	5538	383723 30	38807 70
1867	3719	292434 37	646	50382 48	1841	112580 67	212	12680 62	6418	468078 14	45396 80
1868	4292	328130 34	411	30192 46	1609	89058 64	269	15055 08	6581	462436 52	45627 45
1869	4632	358873 82	474	35544 58	2041	112822 61	296	16643 61	7443	523884 62	51974 65

Totale delle operazioni fatte nel 1869 Colli 7443. K. 523884.62. Diritti L. 51974.65
» » » 1868 » 6581. » 462436.52. » » 45627.45
Differenza in più nel 1869 Colli 862. K. 61448.10. Diritti L. 6347.20

Torino, 1 gennaio 1870.

Il Direttore
ROVÈ CESARE.

TAVOLA GENERALE DEI RISULTATI DELLE SEGUENTI STAGIONATURE DELLE SETE NEL 1869.

Allegato B.

MESI	Aubenas N.	Aubenas K.	Avignone N.	Avignone K.	Bergamo N.	Bergamo K.	Brescia N.	Brescia K.	Como N.	Como K.	Crefeld N.	Crefeld K.	Elberfeld N.	Elberfeld K.	S. Etienne N.	S. Etienne K.	Firenze N.	Firenze K.
Gennaio	498	42718	277	18321	117	31617	8	435	166	8840	613	23757	391	9081	602	27102	11	869
Febbraio	466	38032	262	15201	141	9206	5	441	121	4400	490	23010	190	10057	554	38015	13	1301
Marzo	480	38384	217	20929	190	13385	18	1407	201	7261	671	33052	220	10037	670	30767	21	2310
Aprile	455	30120	258	13181	190	8860	9	850	212	7682	480	22100	177	8107	580	35115	19	1263
Maggio	374	28853	202	13507	131	9370	6	137	305	6016	400	21336	216	9027	620	38186	24	2432
Giugno	338	20713	165	11618	92	6750	4	373	193	8102	354	21043	221	[illegible]	548	30140	4	308
Luglio	384	32190	184	12381	179	13164	8	538	241	8873	551	22207	213	9734	603	27873	13	1190
Agosto	387	31867	222	14872	186	14042	21	1782	236	8870	575	22088	220	11337	309	34302	58	6287
Settembre	374	31882	259	16966	203	14678	10	1297	244	8257	640	28444	310	9084	590	32043	22	2303
Ottobre	303	22016	244	15706	180	13885	20	1782	232	8860	605	28927	223	5082	580	33323	38	2163
Novembre	460	38712	245	18511	180	13658	17	1171	295	7521	810	30142	252	11152	617	35720	83	8500
Dicembre	513	43489	239	16600	203	16222	51	5017	226	8573	928	40303	278	14130	720	48727	110	14110
Totali nel 1869	4992	439822	2861	187530	2042	146806	180	15041	2482	89359	7293	329171	2841	122706	7101	410163	408	45230
Id. 1868	4394	356804	2589	175321	1656	123140	»	»	2144	82044	6701	328814	2921	144107	7073	432084	336	37853
Differenza in più 1869	598	64015	272	12216	237	23810	»	»	338	7315	882	357	»	»	»	»	41	7377
Id. in meno 1869	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	177	21403	388	10882	»	»

MESI	Lione N.	Lione K.	Londra N.	Londra K.	Marsiglia N.	Marsiglia K.	Milano N.	Milano K.	Nimes N.	Nimes K.	Privas N.	Privas K.	Torino N.	Torino K.	Udine N.	Udine K.	Vienna N.	Vienna K.	Zurigo N.	Zurigo K.
Gennaio	2777	187333	71	5770	233	5501	1700	139806	31	1124	116	8080	313	39232	20	2346	272	10832	591	29067
Febbraio	2800	292061	89	6817	204	5034	2061	130932	38	2239	66	[illegible]	300	42804	17	1707	231	11073	589	31811
Marzo	3682	250832	61	7445	430	12059	2001	167185	61	2807	106	7643	651	46030	60	4170	286	11315	868	47337
Aprile	2031	191853	66	4035	164	4417	1641	192000	71	2903	78	5829	453	38016	21	2197	308	21758	916	32187
Maggio	3930	230061	60	4637	179	7610	1526	127018	60	2902	60	[illegible]	509	43091	12	1345	983	10538	886	38351
Giugno	2307	131458	62	4292	83	4606	1068	83770	49	1523	53	4110	325	21307	7	430	204	10061	520	27381
Luglio	2361	163780	58	4069	86	7093	1305	193880	34	1075	96	6297	451	30410	25	1007	381	14510	944	29001
Agosto	2707	180212	92	3051	101	6396	1801	140808	40	1788	123	8878	637	42024	30	2370	347	33202	718	39191
Settembre	2813	300160	80	7855	170	6700	1890	141780	56	2501	141	10293	668	42868	41	3172	280	9030	728	40111
Ottobre	2878	265042	81	5800	203	9180	1871	145370	00	2301	190	9378	701	40812	37	2158	202	19098	678	31747
Novembre	3600	[illegible]	121	2285	347	11768	2206	182805	73	3390	123	9328	798	35771	30	4398	203	12879	930	41102
Dicembre	5123	200027	181	11318	338	17765	2182	205780	67	2713	134	18383	1060	71333	90	10059	303	13392	900	51681
Totali nel 1869	30821	2330183	1013	79311	2962	100506	21887	1728082	796	27760	1217	92306	7143	520887	428	36966	3082	125371	8373	453041
Id. 1868	30098	2101445	1034	82300	2000	110084	21028	1077050	677	17000	1016	71496	6981	[illegible]	302	42048	3807	178071	7976	438714
Differenza in più 1869	731	65080	»	»	»	»	859	31040	120	9804	237	21001	902	01441	»	»	»	»	351	10830
Id. in meno 1869	»	»	21	3220	94	13214	»	»	»	»	»	»	»	»	74	5682	275	16107	»	»

Estratto dalle Tavole annesse al rendiconto di parecchi Stabilimenti di Condizione.
AVV. G. FERRERO *Segretario.*

SUNTO delle operazioni eseguite dal Saggio Normale delle Sete nell'anno 1869.

Allegato C.

MESI	Quantità di saggi: Con pagamento	Con ritenzione di seta: Organzino	Trama	Greggia	Totale	Analisi	TOTALE delle operazioni	Quantità di capi di seta ritenuti: Seta lavorata Organzino	Trama	Totale	Seta greggia	TOTALE	Peso dei capi di seta ritenuti in mezzi decigrammi: Seta lavorata Organzino	Trama	Totale	Seta greggia	TOTALE	Pagamento in danaro: Saggi Lire	Cent.	Analisi Lire	Cent.	Totale Lire	Cent.
Gennaio	»	278	24	24	326	32	358	5367	505	5872	426	6298	135758	14634	150392	5281	155673	»	»	29	75	29	75
Febbraio	1	204	26	31	262	33	295	4184	585	4769	700	5469	102350	14088	116438	8757	125195	2	»	33	»	35	»
Marzo	»	265	35	56	356	38	394	5425	717	6142	1835	7977	131675	18052	149727	23104	172831	»	»	38	25	38	25
Aprile	»	180	24	35	239	21	260	3698	517	4215	724	4939	94100	13314	107414	8426	115840	»	»	21	25	21	25
Maggio	»	215	22	19	256	15	271	4282	518	4800	426	5226	108807	14448	123255	5857	129112	»	»	15	50	15	50
Giugno	2	178	23	60	258	25	283	3458	511	3969	1248	5217	86603	12321	98924	15088	114012	4	»	25	25	29	25
Luglio	»	303	49	201	453	66	519	4211	1050	5261	3196	8457	103251	25700	128951	43346	172297	»	»	67	»	67	»
Agosto	1	259	45	168	473	54	527	5253	918	6171	2689	8860	129182	22540	151722	33705	185427	2	»	33	50	35	50
Settembre	»	321	48	153	522	52	574	6733	1029	7762	2686	10448	166488	25404	191892	32892	224784	»	»	52	50	52	50
Ottobre	»	340	49	156	545	56	601	6943	1025	7968	2546	10514	173856	27109	200965	30755	231720	»	»	58	25	58	25
Novembre	»	333	69	132	533	32	565	6518	1365	7883	3402	11285	162592	33725	196317	41807	238124	»	»	32	50	32	50
Dicembre	1	339	51	116	507	40	547	6410	984	7394	4248	11642	162889	24721	187610	52084	239694	2	»	40	50	42	50
Totale	5	3110	464	1151	4730	464	5194	62482	9724	72206	24145	96382	1557501	246116	1803617	301102	2104719	10	»	467	25	477	25

Prodotto della seta venduta ricavata dal 1° gennaio a tutto dicembre L. 9964 36

Totale prodotto ricevuto in contanti L. 10441 61

Riassunto *di novennale esercizio.*

ANNI	Numero dei saggi ritenuti: Seta lavorata	Seta greggia	Saggi con pagamento	Operazioni d'analisi	TOTALE delle operazioni	Capi di seta saggiati	Peso matellini in 1/2 decigrammi: Seta lavorata	Seta greggia	Peso totale	Diritti di saggi L. C.	Diritti di analisi L. C.	Diritti Totale L. C.	TOTALE Prodotto L. C.
1861	1632	615	6	185	2438	47515	921812	148693	1070505	40 »	151 75	191 75	3577 32
1862	1846	655	3	128	2626	52205	976854	177000	1153854	6 »	127 »	133 »	3992 04
1863	2224	1001	9	136	3364	64869	1120928	253969	1376897	6 »	138 »	144 »	4704 37
1864	2255	1099	4	156	3513	67966	1181559	271857	1453416	8 »	156 50	164 50	5314 48
1865	1689	695	1	137	2522	49558	884484	187532	1072016	2 »	137 50	139 50	5124 76
1866	2079	903	»	122	3104	63294	1100002	234137	1334139	» »	120 75	120 75	6182 63
1867	2685	954	»	200	3842	76643	1399261	269094	1664355	» »	178 75	178 75	8510 61
1868	2807	871	1	333	4012	75482	1412670	234108	1646778	2 »	336 50	338 50	9698 50
1869	3574	1151	5	464	5194	96332	1803617	301102	2104719	10 »	467 25	477 25	10441 61

Il Capo del Saggio F. ALOVISIO.